ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e suppl. della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sue d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sue d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	43	23	13	58	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Mercoledì 10 Luglio 1895 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Mercoledì 10 Luglio 1895 Num. 190**

Abbonatevi alla TRIBUNA

ABBONAMENTO SEMESTRALE
da ora al 31 dicembre

Tribuna quotidiana . . . . L. 10 —
Trib. quot. e Sup. della dom. . . . » 12 —
Trib. e Trib. Illustr. mensile . . . » 13 —
Trib., Suppl. e Trib. mens. . . . » 15 —

Abbonamento bimensile
(PER VILLEGGIATURA)

Tribuna quotidiana . . . . . L. 3.50
Trib. quot. e Supplemento . . » 4.50
Trib. quot., Suppl. e Trib. mensile » 6.00

Grande premio a tutti gli abbonati
A SCELTA

Un Parasole PER SIGNORA di *satin crème*, con volante arricciato dello stesso stoffa, eleganti**ssimo**, di tutta novità, fabbricati ambedue espressamente dalla Casa Gilardini di Milano.

Un Parasole PER UOMO di *satin crème*, manico ricurvo, cupola grandissima e forma elegante, indispensabile per ripararsi dai raggi solari.

Per l'invio dei premi gli abbonati semestrali dovranno unire **Lire una**, gli abbonati bimestrali **Lire due.**

AVVISO AGLI ABBONATI.
Gli abbonati, nel domandare il cambiamento d'indirizzo debbono sempre unire una fascia colla quale ricevono il giornale — altrimenti non potrebbe aver luogo la variazione.

Roma, 9 Luglio 1895

La Camera dei deputati di Francia ha approvato ieri ad una maggioranza enorme l'accordo commerciale franco-svizzero. Non è avvenuta alcuna di quelle sorprese che il *Journal de Genève* temeva possibili. I protezionisti hanno versato lagrime a mezzo del loro sommo pontefice il signor Méline, ma siccome [illegible] anch'essi l'accordo, il quale in sostanza riesce più giovevole alla Francia che alla Svizzera, era naturale che le loro stesse lagrime dovessero servire al trionfo della legge proposta dal Governo. Come restare insensibili infatti a un così alto spirito di sacrificio, che per il raggiungimento di un ideale politico sa chiudere gli orecchi ai reclami delle teorie più dilette, glorificate dalla pratica? Sicchè assisteremo presto ad uno scambio di espansioni amorose fra la stampa dei due paesi che, ancora ieri in istato di ostilità, possono oggi, volgendo indietro lo sguardo, consolarsi dicendo: che tutto è bene ciò che finisce bene. La guerra doganale franco-svizzera avrà giovato infatti a mettere più in evidenza quanto a Berna come a Parigi sieno apprezzate le cordiali relazioni fra i due paesi.

Qualche giornale francese aveva espresso — prima del voto — l'opinione che l'amicizia della Svizzera sarebbe stata di grande utilità per la Francia, nel caso di uno scoppio di ostilità. Ammesso anche che considerazioni d'ordine più elevato e meno egoistico abbiano parlato ieri all'animo dei deputati di Francia, il fatto solo che una allusione cotanto imprudente è parsa cosa naturalissima indica uno stato d'animo non favorevole certamente alla buona riuscita di quell'agitazione per la ripresa dei rapporti commerciali franco-italiani che ha in Italia tanti fautori. Le condizioni topografiche della Svizzera possono renderla utile alla Francia soltanto in uno scoppio di ostilità fra essa e la Germania o l'Italia. Questa speciale condizione di fatto accresce valore alla grande disparità di trattamento che risulta dal contegno dei meliniani medesimi verso la Svizzera.

A rigor di logica essi avrebbero anche potuto astenersi dal concedere il loro favore alla convenzione franco-svizzera, tanti e così splendidi sono, a sentirli, gli effetti del loro sistema doganale per compiere un atto di buona politica, hanno assunto un atteggiamento favorevole. Come non pensare che alle proposte venute d'Italia essi hanno fatto sempre orecchio da mercante, discorrendo sempre di tariffe anche quando pareva imporsi il discorrere di buona amicizia? Mentre mancò ogni e qualunque parvenza di un desiderio di pacificazione invece moltiplicansi i segni di una ardente animosità. La caccia all'operaio italiano non è forse all'ordine del giorno? L'onor. Costa disse ieri alla Camera dei deputati d'Italia che questo è un effetto della concorrenza economica. E per un certo aspetto può essere vero. Ma cosa vuol dire che in nessun luogo simili effetti si avvertono con tanta frequenza?

Daremmo prova di troppo cattivo gusto e di scarso acume se volessimo dedurre da ciò consigli di ostilità. La missione della stampa italiana deve essere ben altra. Mentre la Francia manifesta il proprio malanimo votando persino una legge speciale per colpire un giornale italiano che si pubblica a Nizza, noi dobbiamo consigliare la maggiore prudenza, tutto dovendoci noi aspettare dai benefici del tempo. La natura infatti non si violenta impunemente. Ma quanto accade adesso dovrebbe servire di ammonimento a tutti gl'italiani che sospirano dietro un accordo commerciale con la Francia. Gli svizzeri non hanno mai sciorinato cenci agli occhi della Francia per indurla ad atti misericordiosi, ma hanno sempre tenuto un linguaggio pieno di fiera alterezza.

×

Telegrammi da Pietroburgo recano che i giornali russi trattano molto freddamente la missione bulgara e mettono avanti il dilemma: o sottomettersi del tutto o andarsene colle pive nel sacco. Se questo linguaggio rispecchia il contegno del Lobanow nell'udienza accordata alla deputazione, questa deve avere udito o frasi inconcludenti peggiori di un rimprovero, o un linguaggio che la farà tornare pensosa a Sofia.

Altri dati ci occorrono per un giudizio definitivo. Ma quanto il telegrafo ci segnala costituisce un indizio per ritenere che la deputazione mandata a Pietroburgo in conformità ad un voto della Sobranje, non realizzerà le speranze in essa riposte, e la Bulgaria dovrà ancora per qualche tempo rinchiudersi nella sua politica di ossequioso rispetto verso la Turchia e le altre potenze.

Intanto già si vede, dalla circolare che il Governo di Sofia ha diretto alle potenze, che la Bulgaria ci tiene a non essere sospettata di fomentare l'agitazione in Macedonia. E' vero, d'altra parte, che un nostro corrispondente d'occasione ci scrive non esservi punto un'agitazione macedone. Nel qual caso si potrebbe dire che la Bulgaria rinnova la parte della volpe rispetto all'uva poco matura. E la gita della missione bulgara a Pietroburgo era forse destinata a rappresentare la paglia provvidamente maturatrice. Nel qual caso anche meglio si capirebbe la freddezza del Lobanoff.

La discussione
DEI PROVVEDIMENTI FINANZIARI

La discussione generale dei provvedimenti finanziari volge al suo termine e non si può rimanere in dubbio intorno al voto che la chiuderà.

Esso confermerà il voto di fiducia dato il 25 giugno al Ministero, sanerà quanto può esservi stato di men regolare nelle deliberazioni prese dal Governo nell'assenza del Parlamento, e porrà in piena evidenza la risoluzione della Camera di non lasciarsi per alcun pretesto distrarre dall'opera di ricostituzione della finanza e del credito della nazione.

Fatta accorta dalla esperienza degli ostacoli che hanno arrestato il lavoro della legislatura precedente, la nuova Camera rivela una maturità di giudizio, una risolutezza che sono del migliore augurio. Giovani deputati di nuova nomina, che recano alla Camera in tutta la sua purità e la sua freschezza il sentimento del paese, si mostrano pari agli uomini incanutiti nello studio delle più ardue questioni, per la ferma convinzione di una suprema necessità davanti a cui si trova il paese, che deve essere salvato da uno sforzo supremo.

Il Ministero si era posto in grado di usufruire di queste buone disposizioni, ed aveva preparato una mole imponente di lavoro.

Molte e giuste critiche possono farsi alle numerose forme di tassazione colle quali l'on. Boselli si è adoperato a procurarsi i 27 milioni richiesti dal suo collega del tesoro: oltrecchè esse non rispondono, come abbiamo nei giorni scorsi osservato, ad alcun principio economico, e feriscono ora i protezionisti ed ora i fautori del libero scambio, hanno il grave torto di abbattersi su di un paese esausto dagli aggravii.

Questi argomenti sono stati esposti con molto vigore da alcuni oratori dell'Opposizione; ma la precisione con la quale, ora è quasi trascorso l'anno, il ministro del Tesoro additava gli storni necessari per raggiungere l'equilibrio del bilancio e il vedere oggi così prossima la mèta agognata, toglieranno ogni esitazione alla Maggioranza.

Nessuno si fa illusione sulle difficoltà che creeranno i nuovi aggravi, ma nella Camera prevale il pensiero che senza comparazione più disastrosi sono gli effetti di un permanente squilibrio del bilancio e del discredito che ne viene.

Il capitale e il lavoro ne sono egualmente colpiti; il primo si nasconde, emigra, rifugge da ogni intrapresa; tutte le fonti dell'attività sono essicate e le tristi condizioni dell'economia pubblica rispecchiandosi sul bilancio, viene ad essere costituito un circolo nel quale è difficile distinguere la causa dall'effetto, ciò che determina e ciò che fa aggravare il male.

Il popolo che in simili circostanze si lascia vincere dalla esitazione e dalla ripugnanza alle forti risoluzioni e ai sacrifici, perde insieme alla riputazione presso gli stranieri anche quella fiducia in sè stesso, che è la massima delle ricchezze.

In breve corso di anni l'Italia ha percorso questo ciclo doloroso; il voto che chiuderà la discussione generale sarà determinato principalmente dalla fiducia che, mediante il complesso dei provvedimenti, da questo ciclo si esca definitivamente.

Parecchi oratori, e con maggiore insistenza di tutti l'on. Luzzatti, hanno messo in dubbio che questo risultato possa dirsi ottenuto anche coll'esercizio 1895-96 si chiuda l'èra dei disavanzi.

— Non parlereste così, egli ha detto all'on. Sonnino, se foste ancora sui banchi dell'opposizione. — Osservazione che ha fatto sorridere taluno, memore della tranquillità con la quale l'onor. Luzzatti guardava l'orizzonte, quando sedeva al banco dei ministri.

Savi consigli sono stati impartiti al Governo, dagli oratori che lo hanno eccitato a promuovere lo sviluppo dell'attività nazionale mediante la riforma delle tariffe ferroviarie e la colonizzazione interna.

Ma la colonizzazione non potrà iniziarsi senza spese, nè le tariffe ferroviarie diminuirsi senza scapito almeno temporaneo degli introiti ferroviarii: vale a dire senza mettere nuovamente in forse l'equilibrio del bilancio, a conseguire il quale anche in modo imperfetto, i nuovi aggravii sarebbero assolutamente insufficienti se non si fosse prima rinunziato a quelle costruzioni ferroviarie che pur sono dell'attività nazionale il coefficiente più efficace.

Per quanto riguarda l'economia nazionale, l'on. Sonnino ha sinora diretto l'opera sua principalmente a rafforzare la circolazione.

Quivi la triste eredità del passato pesa con le immobilizzazioni dei portafogli delle Banche. Solo il tempo e un grande sviluppo dell'attività potranno sanare questa piaga, la cui cura non avrebbe mai potuto incominciare finchè duravano le conseguenze del disavanzo nel bilancio e l'incertezza e la paura del capitale.

L'on. Sonnino ha saputo contemperare, nel trattamento fatto agli Istituti di emissione una severità con quelle concessioni, con le quali gli Istituti possono sperare di ricuperare il loro prestigio e mettersi in grado di esercitare le loro funzioni.

I complessi provvedimenti riguardanti il debito pubblico, sono anch'essi ispirati al concetto di risparmiare le risorse del paese e di sottrarre il più possibile i nostri titoli a quelle violente oscillazioni delle quali or sono due anni abbiamo avuto saggi così dolorosi.

La Camera, col suo voto renderà un meritato omaggio agli intendimenti del Ministero e all'opera indefessa degli on. Sonnino e Boselli e rassicurando il paese e l'estero sulla solidità della finanza italiana, sgombrerà la via dal più poderoso ostacolo che si opponesse alla espansione della pubblica attività e all'opera riformatrice che deve rinnovare il nostro sistema tributario.

Approvazione dell'accordo franco-svizzero
Il diritto di associazione in Francia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 11 ant. — (*Jacopo.*) Eccovi la fine della seduta di ieri alla Camera terminata con l'approvazione dell'accordo commerciale franco-svizzero.

Giorgio Graux critica la convenzione commerciale franco-svizzera, come dannosa alle industrie dei formaggi, del latte condensato, delle seterie e dei ricami.

Egli chiede premi in favore dell'esportazione di queste due ultime industrie.

Il relatore Méline fa adesione a questa proposta. Dice che si potrebbe altresì stabilire una tariffa differenziale in previsione di eventualità future.

Sostiene che la Convenzione assicura alla Francia sul mercato della Svizzera vantaggi, di cui già fruiscono la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria. I nuovi dazi non essendo consolidati potranno essere modificati ove fosse necessario.

Il presidente del Consiglio, Ribot, espone brevemente i vantaggi della Convenzione dal punto di vista commerciale e politico, spiegando la parte avutavi da Hanotaux al quale — dice — la Camera deve essere riconoscente.

Le dichiarazioni di Ribot sono applaudite.

La discussione generale è chiusa. L'urgenza è dichiarata.

Su domanda del ministro del commercio, André Lebon, l'emendamento Fougeirol, tendente alla creazione della tariffa differenziale (la quale terza tariffa aumenta del doppio la tariffa *maximum* pei paesi che, non accordandosi colla Francia, ponessero dazi differenziali), e l'emendamento Graux, tendente a concedere durante un quinquennio un premio all'esportazione delle seterie e dei ricami, vengono rinviati alla Commissione delle dogane, la quale ne farà oggetto di proposte speciali.

Le modificazioni [illegible] dalla Convenzione franco-svizzera alla tariffa del 1892 vengono poi successivamente approvate senza emendamenti.

Infine l'articolo unico del progetto di Convenzione franco-svizzera viene approvato con 513 voti contro 11.

×

La Commissione che esamina la proposta relativa al diritto di associazione, ha deciso che le associazioni laiche o quelle religiose costituite in congregazioni, non potranno ottenere la personalità giuridica se non in forza di una legge che fisserà la natura e l'ammontare dei beni che esse potranno possedere.

Gli acquisti di beni fatti da esse contrariamente alla legge saranno annullati. Le attività delle associazioni che saranno disciolte dallo Stato verranno da questo liquidate.

[illegible] questioni delle Congregazioni religiose nella quale [illegible] di prendere una risoluzione sopra la legge d'*accroissement*.

Pur giudicandola vessatoria, egli espone le ragioni che consigliano la sottomissione perchè, essendo il governo deciso a attuare la legge, scioglierebbe quelle Congregazioni che resistessero.

Termina chiedendo che le Congregazioni si riuniscano per prendere una decisione.

Il Congresso penitenziario
Pei caduti del 1870 — Altre notizie
(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 9, ore 11 ant. — (*Jacopo.*) Il Congresso penitenziario si occupò ieri dei fanciulli delinquenti e del modo di raddrizzarli, delle case di ricovero e delle tutele giudiziarie, dei mendicanti bisognosi e di quelli per infingardia, dei bambini noleggiati per eccitare la compassione, i quali [illegible] raggiungerebbero a Parigi la cifra di ben 12 mila.

Iersera i membri esteri del Congresso offrirono un banchetto al Comitato organizzatore.

Presiedeva naturalmente il delegato russo, che aveva a destra il presidente del Consiglio, Ribot, e a sinistra il ministro dell'interno, Leygues.

Ribot fece un brindisi ai sovrani esteri e ai sentimenti di pace e di progresso fraterno.

Il senatore Canonico disse che le riunioni come quella del Congresso penitenziario preparano l'unione sincera dei popoli.

Furono pronunciati altri discorsi analoghi, tutti assai applauditi.

— La Commissione del bilancio approvò il credito di un quarto milione pel monumento commemorativo ai caduti nella guerra del 1870.

— Il ministero dei lavori pubblici decise di sperimentare nella Senna il sistema scoperto dal milanese Ignazio Villa per difendere le sponde dei fiumi e dei torrenti.

— Il giudice istruttore ha abbandonato la procedura dell'affare della bella Otero, la quale — come ricorderete — fece picchiare in casa dove gli aveva dato convegno un creditore che avevala fatto una scenata alle corse.

— La scorsa notte è stata operata una gran razzia nel bosco di Vincennes, venendovi arrestati 28 delinquenti.

Le accoglienze alla duchessa d'Aosta
Nuovi aggruppamenti carepei in vista
(Nostro telegr. partic.)

PARIGI, 9, ore 11,10 antimerid. — (*Jacopo*). Vi posso assicurare che nelle sfere ufficiali di qui le accoglienze simpatiche ricevute dalla principessa Elena in Italia produssero qui una eccellentissima impressione.

Un alto personaggio, esprimendo questa impressione, osservò trattarsi insomma di una principessa francese che non ha nulla da fare con le pretese del fratello e che viene accolta in tutta l'Italia in un modo che non può passare inosservato nella di lei patria.

×

Il *Gaulois* registra gli allarmi della stampa italiana a proposito della gita della missione russa in Abissinia e degli aiuti che la Francia darebbe a Menelik.

Crede che si esageri molto ma, osservando che anche la stampa inglese se ne preoccupa, ritiene che ciò sia un sintomo di un nuovo raggruppamento che si sta maturando fra le potenze europee.

Scoperta di un complotto contro lo czar
Morte dell'intendente generale russo
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — Il *Journal* riceve da Pietroburgo essersi scoperto a Mosca un gran complotto contro la vita dello czar.

Il colonnello Berdinoff il quale seguiva le traccie del complotto da un mese e che fece eseguire vari arresti, ricevette dallo czar una gratificazione di [illegible].

×

Il generale Sworizoff, intendente generale dell'esercito russo, era venuto in Francia per intraprendere una cura a Contrexéville.

Al momento in cui saliva a Langres (che si era recato a visitare) in ferrovia, colpito da aneurisma, rimase [illegible] cadavere all'istante.

Gli si preparano solenni funerali militari.

Le elezioni generali in Inghilterra

WINDSOR, 8. — Il Consiglio dei ministri, presieduto dalla regina, ha deciso lo scioglimento del Parlamento.

Il periodo elettorale è pertanto aperto.

L'apertura del nuovo Parlamento è fissata pel 12 agosto prossimo.

LA MISSIONE ETIOPICA IN RUSSIA
Il prestito russo-chinese

PIETROBURGO, 9. — La Missione etiopica continua a fare le visite ufficiali, accolta ovunque cordialmente.

Essa è stata ricevuta da tutti i ministri, e si è recata a far visita al procuratore del Santo Sinodo, Pobedonostzew; al suo aggiunto, Sabler, al direttore della sezione asiatica al ministero degli affari esteri, conte Kapnist, e all'ambasciatore di Francia, conte di Montebello.

×

Secondo le *Birshewyia Wiedomosti* l'annunzio relativo alla sottoscrizione del prestito chinese 4 %, sarà pubblicato venerdì 12 corr.

L'apertura della sottoscrizione avrà luogo il 19 corrente.

Un "ultimatum" alla Turchia

VIENNA, 9. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

« Gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e di Russia hanno rinnovato in modo urgente la loro domanda alla Porta di dare loro spiegazioni sui punti non abbastanza chiari dell'ultima nota turca concernente l'Armenia.

« La squadra inglese del Mediterraneo si trova attualmente nel porto di Marmoris di fronte a Rodi. »

L'arresto di Stambuloff smentito
(Nostro telegramma particolare)

SOFIA, 9, ore 2 pom. — Si smentisce la voce che il Consiglio dei ministri abbia deciso l'arresto di Stambuloff.

Tutto rimane sospeso finchè la Commissione parlamentare non abbia ultimato i lavori.

L'insurrezione a Cuba

NEW-YORK, 9. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che il maggiore Azua uccise, in uno scontro colla banda Macco, 280 insorti.

Arresto di croati
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 9, ore 11,40 ant. — [illegible] una Commissione d'inchiesta ad accertare le cause dei disordini verificatisi il 3 giugno a Macarsca, dove gli abitanti croati, per puro odio nazionale, assalirono l'equipaggio del veliero italiano *Azzarudosa*.

In seguito ai risultati dell'inchiesta, furono arrestati 15 croati; due marinai italiani vennero deferiti al tribunale per violenze.

In giro per il mondo

Dopo la caccia agli sposi, la caccia al principe. Bisogna premettere che la cittadinanza romana ha visto per le vie di Roma della gente curiosa, delle persone con turbanti inverosimili, uomini neri vestiti di bianco, uomini gialli vestiti da donna, con codino, ombrellino, rosso o pantofole verdi; ha visto pellegrini spagnuoli vestiti come Gil Blas di Santillana, quando andava ramingo, senza un soldo e senza acqua per lavarsi il viso; ha visto i costumi più strani, i ceffi più paurosi, sovrani e principi di tutte le parti del mondo, ne ha visto, insomma, di tutte le razze e di tutti i colori; ed è rimasta indifferente, chiusa in quella specie di impassibilità araba che la distingue, non commossa, non mossa in curiosità, preoccupata soprattutto di non disturbare nessuno per la paura di essere disturbata a sua volta.

Ora, questa cittadinanza pare mutata da qualche giorno. Presa da una irrequietezza di curiosità incomabile, ha cominciato a dar la caccia non soltanto agli sposi, ma a tutta la Corte d'Italia.

Ieri il duca d'Aosta essendo uscito da una porta delle scuderie reali per guadagnare a piedi l'ingresso principale del palazzo reale, si trovò subito in mezzo ad una dimostrazione e dovette battere in ritirata.

Ieri stesso il conte di Torino, che traversava tranquillamente il Corso solo, a piedi, si trovò improvvisamente alla testa di una folla che lo seguiva.

Deve essere incomodo passeggiare così. Nessuno di coloro che lo scortavano pensava, certamente, di recar noia all'Altezza Reale; i vetturini che spingevano a corsa i cavalli verso di lui volevano, certamente, procurarsi l'onore di rendere omaggio al simpatico ed elegante principe che amava confondersi tra la folla; i carabinieri e le guardie che correvano appresso all'assembramento, certamente obbidivano alle loro abitudini, che sono poi il loro dovere, di inseguire cioè i cittadini che inseguono qualcuno. Ma tutti questi sentimenti e questi movimenti, che partitamente considerati non avevano niente di spiacevole per nessuno, costituirono una specie di commovimento che, visto da lontano, faceva pensare ai più tragici fatti e non al lieto caso di un giovane principe che va a passeggio fra il popolo, esponendosi anch'egli alle distrazioni dei vetturini che dicono: Bada! — un giorno, dopo che uno è sfuggito per miracolo alla crudeltà del cavallo della vettura pubblica [illegible] che dà addosso al padrone, alle offerte dei venditori ambulanti, alle insistenze delle ciociare rosse e alle comitive delle famiglie che prorompono fuori dalle case, soltanto nelle circostanze solenni, come lumache dopo la pioggia, ed attraversano le vie in branco, col padre alla coda e la bambinaia alla testa.

×

Oggi, cronaca spicciola; anzi, oggi giuochi.

A Sainte-Marie-à-Py, sulla Marna, è nato un bambino che ha undici ascendenti in vita: il padre e la madre, quattro avi, quattro bisavoli dal lato della madre e una trisavola, egualmente dal lato materno.

Quest'ultima, Maria Perotte Cristina Veillard, vedova Gailliot, è nata il 5 termidoro anno XI della Repubblica francese.

Per spiegare meglio ai lettori come si è verificato lo strano caso: sono viventi il padre e la madre del padre del bambino, nonchè il padre e la madre della madre del bambino; e costano fanno quattro avi.

Sono anche vivi il padre e la madre del padre della madre del bambino, nonchè il padre e la madre della madre della madre del bambino. Finalmente è viva la madre della madre del padre della madre del bambino. Auf!...

×

Un curioso processo si è svolto innanzi al tribunale di City Court, a New-York.

Un'attrice americana, che è scritturata per un teatro di Broadway, è stata citata da una sarta di Boston, pel pagamento di 500 dollari.

L'attrice ha risposto che, non avendo ancora riscosso un centesimo dall'impresario, non si trovava pel momento in condizioni da saldare il suo debito. Del resto, era stato espressamente convenuto con la sarta un pagamento a respiro.

L'avvocato della sarta allora ha dichiarato al giudice che la giovine attrice possedeva delle giarrettiere ornate di diamanti del valore di 175 dollari l'una.

Ma l'avvocato dell'attrice ha contrapposto un'altra [illegible].

— La mia cliente - egli ha detto - ha collocato le giarrettiere là dove esse vanno collocate e dove l'alto sceriffo in persona non può estendere la sua giurisdizione.

E il tribunale ha sentenziato che i valori denunziati erano insequestrabili, perchè collocati fuori del territorio su cui si stende la mano della giustizia.

×

Sulla riva del Tevere.

— Come! vi bagnate appena fatta colazione? ma vi annegherete!

— Non abbiate paura; non ho mangiato che pane!

Rishel.

Cronaca delle elezioni amministrative
(Nostri telegrammi particolari)

CASERTA, 8. — Le elezioni amministrative di ieri furono fatte con un concorso straordinario di elettori alle urne. Lotta accanitissima per i consiglieri provinciali. Sono stati eletti: cav. Alfonso Ruggiero, cav. Sebastiano De Franciscis, barone Giuseppe Coppola Picazio. L'avv. Musone ha riportato voti 709.

Domani alle ore 13 il presidente della 1a sezione proclamerà i nuovi eletti al Consiglio comunale. E' risultata la lista dell'Unione Casertana, meno tre; sicchè l'opposizione ha guadagnato 7 posti.

E' stato rieletto il sindaco cav. Benito Donato e l'ex sindaco comm. Silvestri Gaetano.

Nella lista sono riusciti: cav. Cirillo Domenico, cav. De Franciscis Sebastiano, dottor Andrea Iannelli, cav. Achille Daniele.

Si prevede una lotta accanita per la nomina del sindaco. Qui che non v'è designazione di partiti, giocano le simpatie e le influenze personali.

Il prefetto Acquafora è rimasto assolutamente estraneo alla lotta tanto comunale che provinciale.

×

PRATO, 8. — Per le elezioni amministrative di ieri vi fu una lotta vivamente accanita. Il concorso degli elettori alle urne fu enorme.

A consiglieri provinciali furono eletti il cav. avv. Cipriani, il conte Niccolini e l'ing. Colzi, candidati del partito clerico-moderato.

Dei consiglieri comunali [illegible] per i clericali.

La lista concordata fra democratici e progressisti avrà guadagnato pochi seggi [illegible].

×

SIENA, 9, ore 4,10 pom. — (*Ellé*) La Federazione liberale monarchica ha pubblicato stamane la lista dei candidati alle elezioni amministrative, composta nel modo già preannunziato.

Il partito costituzionale ha stilato da quella lista tutti i nomi più affini, incontrandosi coi clericali stessi, e mirando con tale tattica alla conquista dei seggi della minoranza.

I socialisti presenteranno quattro nomi a consiglieri comunali, e Barbato e De Felice nelle elezioni provinciali.

Scenderanno pure in campo i progressisti, uniti agli elementi più avanzati.

L'Ibridismo e la confusione vengono accresciuti da altre liste multicolori di Comitati apocrifi.

La lotta sarà vivacissima.

Ancora Calatafimi
(Nostro telegramma particolare)

NAPOLI, 9, ore 10,20 antim. — (*Bellezza.*) Il *Pungolo Parlamentare* pubblica interessanti notizie circa la presenza di Crispi a Calatafimi. I valorosi superstiti dei Mille, Ottone, Della Torre e Tironi — quest'ultimo residente a Portici — dichiarano quanto segue:

Ernesto Della Torre, combattente a Calatafimi nella 5.a compagnia, ricorda esattamente che Crispi era presente quando la compagnia prendevano, d'ordine di Garibaldi, la posizione contro il nemico.

Giuseppe Tironi — del quale simpaticamente parla il Bandi — improvvisato trombettiere a Calatafimi, dichiara che Crispi era presente quando Garibaldi gli donò cinque lire per la sveglia suonata.

Niccolò Ottone, comandante in seconda del *Piemonte*, aiutante di campo di Garibaldi a Calatafimi, e ferito gravemente alla gamba sinistra, fu sul posto aiutato da Crispi, che lo affidò ad un contadino il quale aveva un cavallo fuori della linea di combattimento.

Suicida per un'eredità
(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 9, ore 2 pom. — (*Arena*). Giuseppe Fogliani, studente universitario, amato e protetto dal conte Filangeri, tornando da Palermo, trovava che il suo protettore era morto e la casa quindi suggellata. Fermatosi, tolti i suggelli ed aperta la casa, da ignoti individui fu trafugato il testamento. Il Fogliani sicuro di essere l'erede, e ritenendosi a questo modo diseredato, si tirò un colpo di revolver al petto. Non è morto e si spera di salvarlo.

La giustizia intanto è in moto per scoprire i colpevoli.

Contro un cappellano
(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 9, ore 3 pom. — (*Arena*). La chiesa di [illegible], rimasta danneggiata in seguito ai terremoti, dove ripararsi. Il cappellano, sol perchè non fu fatto cassiere delle somme raccolte, non voleva cedere le chiavi onde procedere alle riparazioni. La popolazione del villaggio, indignata, fece una dimostrazione contro il prete. Intervenuti i carabinieri, poco mancò non si venisse ad un conflitto. La popolazione si calmò solo quando il reverendo si decise a consegnare le chiavi al brigadiere dei [illegible].

UNA TRAGEDIA DOMESTICA

ASCOLI-PICENO, 8. — (*Albanesi*). Per vecchi litigi di famiglia ieri circa le 5 pom. il vecchio pregiudicato Paglinoci Domenico detto *Assassinello*, muratore, trovò al limitare dell'osteria dell'Orto il figlio Luigi e aspramente lo redarguiva minacciandolo di morte perchè lo faceva soffrire mentre lui si divertiva di continuo.

E mentre gli vibrava un colpo di lungo ed affilato coltello interveniva il nipote Attilio che riceveva una terribile e profonda coltellata nel basso ventre.

Questo dramma, che durò pochi secondi, ha vivamente [illegible].

Alla vista del sangue, mosso da ira furiosa, il figlio Luigi colpì il padre all'occhio con una palla da giuoco.

Paglinoci Attilio, ricoverato all'ospedale, sebbene valorosamente operato dal nuovo primario [illegible] Bellati, è in pericolo di vita.

ECHI GENOVESI

GENOVA, 7. — Oggi a bordo del vapore *Orione* in porto si suicidò il 2° nocchiero Tommaso Perfetti, tagliandosi la gola con un rasoio, perchè affetto da mania di persecuzione.

— Oggi alle 4 si chiusero le sezioni elettorali rimandando a domani il lavoro di spoglio per le schede dei candidati al Consiglio comunale. Si fece solo lo spoglio per quelle dei consiglieri provinciali: il lavoro continua. Finora sarebbero eletti 4 clericali e un liberale.

Oggi le votazioni procedettero ovunque con ordine. Solo in una sezione, alla chiusura dell'urna, vi fu un vivo alterco fra i componenti il seggio, con scambio di pugni.

— Stamane, Pessi Ambrogio, di Monza, ex-carabiniere, impiegato postale, si gettò sotto il treno proveniente da Roma mentre giungeva dalla stazione Principe, e fu tagliato in due. Causa del suicidio dispiaceri di famiglia.

Un residente atrabiliare

TUNISI, 28 giugno. — L'effervescenza di carattere del Residente francese a Tunisi signor Millet, è nota da molto tempo, ma in occasione recente si è manifestata in modo così violento che la stampa locale non ha potuto non occuparsi dell'incidente.

Il signor Balossy, già commissario centrale di polizia a Tunisi, a quanto si dice, non aveva fatto buon viso alla riammissione nel servizio di polizia di un tal Cramm, già processato e destituito, in seguito a reclami del Consolato inglese, per avere sottoposto a tortura due detenuti maltesi quando, [illegible] a Kairouan.

Il signor Millet, che aveva imposto la riammissione del Cramm, fece senz'altro destituire il Balossy.

Pochi giorni or sono poi, lo incontrò nella stazione ferroviaria Rubattino e investendo contro di lui, gli intimò di effettuare la sua partenza dalla Tunisia, provocando naturalmente vive risposte e un clamoroso disordine.

L'uscita del rappresentante francese ha dato luogo a commenti assai poco benevoli degli stessi giornali locali francesi, i quali esprimono il pensiero che il Governo della Repubblica provvederebbe opportunamente, facendosi rappresentare da un funzionario che nell'adempimento del suo mandato desse maggior prova di calma e di misura.

Queste cose avevamo lette già nei giornali, organo della colonia francese. E non ci avevano maravigliato.

[illegible] armi in un paese dove sono numerose colonie alle quali dà spettacolo della sua poca temperanza.

Un giorno egli, già segretario del signor Barthelemy Saint-Hylaire, pubblicamente dichiara che l'occupazione francese in Tunisia era già preparata fin da molti anni prima che accadesse, vale a dire colla questione dell'Enfida. E manda così a monte tutto il piano di dichiarazioni e di smentite colle quali gli uomini di Stato francesi mentendo alla verità, vollero attribuire quella occupazione alla *cospirazione italiana!*

Un altro giorno fa un brindisi in mezzo ai suoi connazionali, e loro annunzia di aver soggiogato, nell'interesse della sua politica, il console di una potenza straniera, alludendo al console generale d'Inghilterra con grave scandalo di chi lesse stampata quella concione tutt'altro che... diplomatica!

Poi va a fare un giro al sud della Reggenza, e ricevendo a Sfax la colonia francese l'assicura (contro i patti contenuti in solenni stipulazioni internazionali) che nessun lavoro sarà ormai più aggiudicato a chi non è francese, e minaccia a coloro che essendo francesi ed aggiudicatari, cedessero il loro contratto ad uno straniero (leggi italiano) i fulmini della sua collera.

Ora arriva lo scandalo Balossy, un commissario centrale di polizia onesto e dabbene, il quale per non voler accettare nel suo ufficio un impiegato già destituito per mali trattamenti adoperati contro due sudditi britannici, è destituito, e con male parole dal ministro di Francia trattato sulla pubblica via!

Noi non sappiamo quello che si pensi a Parigi di codesto signore. Quanto a noi, che abbiamo in Tunisia molte migliaia di connazionali nostri, soggetti ai suoi isterismi, ci limitiamo a prender nota dei fatti e ad augurare che vi si metta riparo.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma part.)

FIRENZE 9, ore 4,30 pom. — Gabriello Castello, commesso nel negozio Marchettini, iersera partì per Fiesole. Recatosi nei pressi del convento di S. Francesco, si esplodeva tre colpi di revolver alla testa. Il medico accorso non potè che constatarne la morte.

Sembra che fosse affetto da mania suicida. Infatti una lettera indirizzata al suo principale è così concepita:

« Non lascio nè crediti nè debiti. Mi uccido perchè stanco della vita. Se il mio revolver non farà cilecca tra poco sarò morto. »

— Fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria certo Cervaroli Federico, perchè aveva minacciato di uccidere suo padre.

DALLA SPEZIA

SPEZIA, 9. — *(Lina)*. — Verso le ore 6 pom. si sparse voce nella città di una grave rissa per cui si dicevano verificati vari morti e feriti. Le cose erano, se non liete, certo esagerate. Torno ora dal luogo della rissa e dall'ospedale e vi racconto in poche parole la cosa, anche per rimettere nei suoi giusti limiti la vera versione.

Certa Leoni Elvira, giovane avvenente di 25 anni, di facili costumi, era stata, per intervento dell'autorità di sicurezza, obbligata a lasciare Spezia onde sottrarsi alle persecuzioni o, diciamolo pur anco, perchè pare sia proprio così, sfruttamento di tal Rezzano Eugenio, diciannovenne, pregiudicato, del quale anche recentemente si ebbe ad occupare la questura, e si occuperà il tribunale per continue sevizie alla propria madre.

La Elvira oggi tornò a Spezia nella casa innominabile di certo Capponi Enrico in piazza Colombina; ma vi fu raggiunta tosto dal Rezzano col fratello Ernesto, ai quali pare, secondo essi, doveva aggiustare dei conti di... di amore.

L'Elvira, stanca dei maltrattamenti precedenti, si ribellò ad accondiscendere alle brame del furibondo amante il quale, in men che si dica, le fu sopra con un rasoio, e l'avrebbe al certo finita se non si fosse frapposto in sua difesa il cuoco della casa Maestri Giovanni d'anni 40 da Venezia, il quale si ebbe una ferita grave alla faccia ed altra al collo.

Si generò una zuffa ben presto sedata dai bravi agenti di sicurezza Lodi, Semmerano e Ciangialli e dalle guardie municipali Leni e Gargano, mercè l'intervento dei quali la cosa ebbe per fortuna un seguito non grave.

Sono feriti, giudicati guaribili oltre i dodici giorni, tanto la Leoni Elvira che il Maestri Giovanni ed il Rezzano Eugenio e tutti tenuti in arresto.

La cosa ha fatto impressione in città, tanto più perchè originata dal Rezzano Eugenio — circolante ancora liberamente per le strade, ad onta di quei noti e severi maltrattamenti e ferite alla propria madre che avranno il loro epilogo ben presto, e come ho detto, al tribunale di Sarzana.

Spezia, centro numeroso di operai, è quieta ed è tranquilla; e rincresce proprio che vengano a ledere questa fama le tristi gesta di qualche isolato mestatore che ci richiama all'antico teppismo delle provincie meridionali!

Il Sapol rende le mani bianche e morbide

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta antim. del 9 luglio

Presidenza del vice-presidente **Chinaglia**

Ore 10,5; ancora bilancio dei lavori pubblici, cap. 236.

Rubini, a nome di altri colleghi, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a promuovere il passaggio della costruzione delle strade di serie, della legge 23 luglio 1881, n. 333, alle provincie, devolvendo, in favore del capitolo 236 del bilancio, i contributi dello Stato resuti liberi sugli altri capitoli riguardanti la legge medesima. »

Parlano contro l'ordine del giorno Lovito, Branca e Di Broglio relatore.

Saracco prega Rubini a ritirarlo, promettendo però d'invitare ancora una volta le provincie a dichiarare se intendono assumere esse direttamente la costruzione delle strade di serie.

Rubini consente.

Passano gli articoli dal 236 al 246.

Borsarelli, Michelozzi, De Gaglia, Tozzi fanno raccomandazioni per le strade comunali obbligatorie.

E siamo al cap. 247.

De Riseis G. ricorda che il ministro, in occasione delle bonifiche, promise un disegno di legge per rendere obbligatori i Consorzi; e oggi invoca uguale legge per la sistemazione dei principali fiumi.

Certamente non si dissimula la difficoltà grave di una legge che renda obbligatori o possibili almeno, i Consorzi pel regime dei fiumi. Ma crede che alcune di queste difficoltà dipendano da lungaggini burocratiche.

Accenna, per esempio, ad un Consorzio che fu sacro, lamentando che la pratica relativa, ma fin dal 22 giugno 1894, si trovi ancora ferma nessuno può rimuoverlo; e chiede che siano tolte con sollecitudine.

Sull'argomento dei fiumi parlano Sani, Miniscalchi, Diligenti, Schiratti.

Saracco dà assicurazioni, convenendo con l'on. De Riseis che sia dovere del Governo il favorire la costituzione di Consorzi per i fiumi.

E segue l'approvazione dei capitoli fino al 285 con raccomandazioni di Flamberti, Mattoncci, Tiziani, Camera, Dentice, Fanti ed Agnini.

Alle 12,15 si sospende la seduta.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente **Villa.**

Ripresa alle 2,10; sbrighiamo subito le interrogazioni.

Galli. L'on. Imbriani mi interroga « circa i provvedimenti che il Governo intende prendere per il coatto Francesco Donatelli eletto consigliere comunale di Aquila. »

Debbo dichiarare che il Ministero nel caso concreto dell'Antonelli... cioè del Donatelli, non trova veramente nulla da fare.

Imbriani. Me lo aspettavo, eppure il Donatelli è un bravo giovane. E' vero che forse voi non ne sapete niente; l'avete lasciato condannare senz'altro; non sapete neppure come si chiami! Eppure sta scontando tre anni di domicilio coatto...

Galli. Lo so.

Imbriani. Pareva che non lo sapeste. L'avete chiamato Antonelli! Voi, signor sottosegretario di Stato, dovreste conoscere almeno i nomi delle vostre vittime...

Galli. Ma che dice?

Imbriani. Eh! dico delle verità. Ed aggiungo che appunto perchè vittima vostra, gli elettori di Aquila hanno eletto il Donatelli fra i primi consiglieri comunali della loro città. Chiedo se non sia il caso di rivedere il processo, di riguardare un po' l'incartamento. Il Donatelli era fatto bersaglio della polizia di Aquila; qualche errore ci può essere; accertate bene le cose potrebbe essere forse richiamato dal domicilio coatto. Una soddisfazione all'opinione pubblica sarebbe doverosa.

Galli. Ma il Donatelli non è stato fatto per nulla bersaglio della polizia. Egli ha dei precedenti e non troppo belli...

Imbriani. Vorrei conoscerli...

Galli. Il Donatelli ebbe quattro processi e quattro condanne. Fuggì in Svizzera, ma fu sfrattato come anarchico pericoloso. Del resto il Donatelli non è nè elettore nè eleggibile. Ripeto che noi non possiamo far niente.

Imbriani. Il Donatelli fu condannato per reato di stampa.

Galli. Non è esatto.

Imbriani. Riparò in Svizzera per sfuggire al vostro domicilio coatto e foste voi a dare i rapporti cattivi perchè tornasse nelle vostre granfie. Voi fate così: la polizia bersaglia moltissimi giovani onestissimi — alcuni ne conosco io. Avete il gusto della persecuzione, è tempo di provvedere e di prosciogliere questi disgraziati.

×

Il duello.

Il deputato **Morandi** ha presentato al guardasigilli la seguente interrogazione: « Se intenda invitare gli ufficiali del pubblico ministero a procedere con la debita severità contro i colpevoli di duello, i quali con grande offesa alla legge restano quasi sempre impuniti. »

Calenda. Se le cose stessero come nell'interrogazione è detto, l'interrogante avrebbe ragione. Ma sta di fatto che il pubblico ministero procede sempre pei reati di duello; e veda l'on. Morandi che i processi di duello sono raddoppiati dal 1890 a questa parte. Ma sta anche di fatto questo, che quando le domande di autorizzazione a procedere contro deputati per reato di duello vengono al Parlamento, allora la Camera resiste. Meno una o due volte, la Camera non ha mai conceduto l'autorizzazione a procedere contro deputati per reato di duello.

Cita degli esempi recenti. Perciò il procuratore del Re non ha potuto compiere il suo dovere!

Morandi. Vorrei dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro guardasigilli, ma non posso. Deploro che la Camera abbia quasi sempre negato l'autorizzazione a procedere contro deputati imputati del reato di duello. Ed è forse anche questa una delle cause per cui è scemata per la rappresentanza nazionale l'autorità e la simpatia che dovrebbe avere nel paese. (Oh! oh!)

Imbriani. Se non fosse che per questo!

Morandi. Tutti, di qualunque partito, devono sostenere le istituzioni rappresentative, e le leggi da esse emanate, senza costituir poi privilegi per alcuno. Se vi son di quelli che ritengono che il duello non debba considerarsi reato, abbiano il coraggio di farne proposta. Ma finchè la legge è tale, devesi sempre far sì che essa sia uguale per tutti. (Oh! ondata di rumori).

×

Comizio di Bologna, moralità, Marescalchi ecc. interrogante Imbriani.

Galli. Alla interrogazione dell'on. Imbriani circa una nuova violazione del diritto di riunione a Bologna, debbo dire anzitutto che di questi fatti locali, il ministro lascia la piena responsabilità ai prefetti.

Forse il prefetto avrebbe fatto meglio a concedere il permesso; ma non è facile giudicar le cose da lontano. Spesso si erra. Se il prefetto di Bologna ha creduto d'impedire la riunione avrà avuto senza dubbio le sue buone ragioni. Del resto il fatto non ha avuto importanza, perchè un importante sodalizio operaio si era disinteressato del Comizio.

Imbriani. Il signor sottosegretario dimentica che qui si tratta del diritto di riunione che constatiamo ogni giorno qui da voi violato.

Galli. Come?

Imbriani. Dico, violato.

Galli. E' la prima volta che ne parla!

altre! Ora vi dirò io le ragioni [illegible] Il comizio era indetto sulla moralità del Governo. Da un poco in qua questa parola moralità pronunziata qui o fuori di qui, in Parlamento, nei conversari privati, nei comizi, punge, brucia, desta un sacro orrore, perchè pare bandita dalla vita pubblica...

Presidente. Ma siamo tutti uomini pubblici.

Imbriani. Signor presidente, nel popolo italiano v'è tanta forza di moralità da superare il momento presente; ma quelli che sono in alto pare che abbiano paura di essere discussi in nome della moralità. E il prefetto di Bologna ubbidiente scriveva nel proibire il comizio: « considerando che la sede per discutere la moralità è il Parlamento. » (Oh! Oh!) Già, è qui le Maggioranze rimandano le discussioni a sei mesi. (Ondate di rumore). A proposito: il prefetto di Bologna è quello stesso di cui ebbe ad occuparsi in quest'aula quell'anima nobile del nostro collega ed amico, on. Marescalchi. (Richiami del presidente). Sicuro, si tratta di quel prefetto...

Presidente. On. Imbriani, lei va fuori d'argomento.

Imbriani. No, no, no!

De Andreis. Me lo lasci parlare.

Le ondate si fan più forti; che abbiamo l'improvvisata d'una burraschella: all'Estrema son già tutti in piedi e parlano tutti in una volta.

Imbriani (più forte di tutti). Contro quel prefetto si ribellò già quell'alta e sicura coscienza del nostro collega Marescalchi nell'adempimento del nobilissimo suo ufficio (uuuh!)

Galli (scattando). Ma lei non può dirlo!

Imbriani. Eh! oh! signor presidente reprima un po' il signor sottosegretario.

Galli. Chiedo di parlare!

Engel. Non si scaldi!

Pres. Stia in argomento, on. Imbriani!

Imbriani. Ci sto, ci sto; vede, signor presidente: questo è un fascio di telegrammi spediti appunto all'on. Marescalchi pel comizio. Di alcuni anni quel signor prefetto di Bologna ne proibì la trasmissione. Altri gli sono pervenuti, ma guardi un po' in quale stato! (Risa). E questo è per Maggiorino! Già, signor ministro delle poste, voi siete troppo accarezzato. A suo tempo faremo i conti anche con voi! (Grosse risate. Maggiorino Ferraris ride anche lui). Ed ho finito: protesto contro questa violazione del diritto pubblico interno!

Chiude il ministro **Calenda.** A Magliani, che lo interroga sulla presentazione di un disegno di legge sulla insequestrabilità degli stipendi, dice che la cosa dipende dal ministro dell'interno; che, se interpellato, presterà l'opera sua al collega; che infine la legge non potrà essere presentata che alla ripresa dei lavori parlamentari.

Magliani. Mi rivolgerò allora al ministro dell'interno.

×

Balenzano presenta la relazione sul disegno di legge: « Facoltà al Governo di autorizzare la creazione di Istituti esercenti il credito fondiario ».

Rundarelle presenta la relazione sul disegno di legge: « Leva di mare sui nati del 1875 ».

×

Socci svolge la seguente proposta di legge:

Art. 1. Il deputato la cui elezione è annullata per corruzione è ineleggibile durante il corso della legislatura.

Art. 2. Il collegio elettorale la cui elezione fu per due volte consecutive inquinata di corruzione è privato per una legislatura del diritto di avere il proprio rappresentante.

Galli non opponendosi, la Camera prende in considerazione la proposta di legge.

×

I provvedimenti finanziari.

Neppure oggi si finirà la discussione generale: la seduta — dicono — si chiuderà prima per la *garden party* al Quirinale. Anche se non si chiedesse prima hanno da discorrere ancora, oltre i ministri, Guicciardini, Diligenti, Cavallotti, Salaris, Engel, Cocco-Ortu, Vendemini, Marcora, Fortis, Zanardelli. Alcuni parleranno prima dei ministri, altri dopo. Crispi chiuderà la discussione.

Come vedete, dell'Estrema Sinistra tre, Imbriani, Pantano, Agnini hanno già parlato; cinque, Diligenti, Cavallotti, Engel, Vendemini, Marcora hanno ancora da discorrere. Essi non si risparmiano. Salaris e Fortis hanno presentato ordini del giorno a favore. Del gruppo Zanardelli parleranno due, oltre il capo.

Comincia intanto **Guicciardini.** Egli svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, incitando il Governo a rispettare lo Statuto, passa alla discussione dei provvedimenti finanziari.

E' contrario ai decreti-legge illegali e illeggittimi. Quanto ai provvedimenti di tesoro è favorevole a quelli per la smobilizzazione, al passaggio del servizio di tesoreria alla Banca d'Italia; fa le sue riserve per le proposte concernenti il Banco di Napoli; non approva l'aumento della scorta in titoli di Stato, nè la conversione dei debiti redimibili in perpetui.

Passando ai provvedimenti di finanza, si dichiara in massima ad essi favorevole; toltine però l'abbuono sulla fabbricazione degli alcool e la tassa sulle assicurazioni, ma ritiene che il Ministero avrebbe potuto e dovuto realizzare maggiori economie.

×

E parlano i ministri.

Primo **Boselli.** Mi restringerò — dice — a combattere mano mano i principali argomenti degli oppositori. Anzitutto ce n'è uno che ha un carattere pregiudiziale: — Non si possono imporre nuovi tributi ad un paese che non è in condizione di sopportare gli antichi.

Ecco qua: sono forse diminuite le entrate? Il gettito complessivo delle imposte non è in diminuzione. Non solo le vecchie, ma le nuove imposte hanno corrisposto alle previsioni, così quelle decretate nel luglio scorso, come quelle stabilite per decreto reale in dicembre. Le parziali diminuzioni che si verificarono dipendono da cause transitorie.

Io mi domando da dove gli oppositori traggano [illegible] dogane, non da quelli delle ferrovie che sono in aumento. (Bene!)

Egli spiega per quali cause, del tutto ordinarie, non si raggiunsero le previsioni pei tabacchi e per le tasse di successione, di registro e sugli affari.

In ogni modo — aggiunge — i proventi doganali cresciuti possono compensare le perdite in altri cespiti. Bene inteso, però, che i calcoli fatti dal Governo non reggerebbero più, ove la Camera non approvasse interamente, senza alcuna falcidia, i provvedimenti proposti dal Governo. (Approvazioni).

Difende il sistema adottato delle tasse blande, dimostrando come se ne ottengano notevoli benefizi per l'erario, senza sensibile aggravio pei contribuenti.

L'avvenire si presenta con la sicurezza di una ripresa, di un miglioramento.

Gli oppositori aggiungono: « Voi verrete a domandare ancora nuove tasse ». Possiamo rispondere di no: i temuti monopolii non hanno fondamento nè nei fatti, nè nei propositi del Governo. (Approvazioni).

Ed a proposito dei *catenacci*, ai rimproveri dell'on. Colombo dice: — Ma noi abbiamo seguito l'esempio da voi datoci! (Oh! oh!) E con questa differenza che nel caso presente si è almeno ottenuto il vantaggio della finanza; mentre, sotto l'amministrazione dell'on. Colombo, si aggravarono i contribuenti senza che dagli zuccheri, dal caffè, dalla birra, ecc., si avessero i vantaggi per l'erario che se ne erano sperati.

Quanto all'accusa d'incostituzionalità ricorda il decreto-legge del 1854 col quale si fece la gran riforma daziaria che formò una delle glorie di Cavour. Aggiunge che il popolo italiano non si sentì affatto irritato dai decreti-legge, poichè non pesavano sui salari, facevano sorgere nuove industrie e rispondevano a una suprema necessità dello Stato. (Bene!)

E parla particolarmente d'alcuni provvedimenti. Parlando del dazio sui cotoni, dice che è un provvedimento di natura fiscale che il Governo giudicò giusto e tollerabile. Quanto ai provvedimenti sugli spiriti, dice che la legge del 1888 fu una grande illusione per gli agricoltori, un grave danno per l'erario, e giovò solamente agli incettatori di alcool: perciò non può consentire nelle idee ieri svolte dall'on. Pantano, e spera che il paese e l'industria enologica gli saranno grati di avere seguita questa via, tanto per ragioni tecniche, che per ragioni amministrative.

Conclude: la politica finanziaria del Governo, è savia, pacifica, feconda, e toglie il paese dalle ansietà di ogni giorno. Se qualche sacrificio è richiesto, confida che esso abbia ad avere per ultimo intento quello di promuovere tutte le energie dell'Italia civile ed economica. (Bravo!)

×

Segue **Sonnino.** Comincia: — Nego a me stesso una virtù che l'on. Branca volle riconoscermi: vale a dire di avere operato come un abile banchiere. Non ho operato come banchiere nè abilmente, nè inabilmente. Mi sono astenuto da ogni operazione che potesse riflettersi sulle Borse; operando sul bilancio per rialzare il credito dello Stato.

L'on. Prinetti mi accusò di saper contrarre debiti all'insaputa del Parlamento. Invece solo obbiettivo della mia politica finanziaria fu sempre, non solamente la sincerità finanziaria, ma anche di permettere ai creditori dello Stato di rendersi facilmente ragione delle condizioni della finanza pubblica. E appunto per non emettere nuovi debiti, il tesoro ha assunto un carico di 48 milioni, per eseguire i provvedimenti che erano conseguenza della legge del luglio 1894.

Ai dubbi esposti dall'on. Branca sul miglioramento delle riserve metalliche del tesoro, contrappone i dati positivi concreti che attestano che dal 30 giugno 1894 ad oggi sono aumentate di oltre 20 milioni, e ciò oltre la grossa massa degli spezzati di argento. Con questo la riserva è di 217 milioni, contrapposta a 510 milioni di biglietti di Stato e di Buoni di cassa.

Fra Tesoro e Banche vi è un aumento di 132 milioni di *stock* metallico, di cui 47 in oro. Respinge l'accusa di avere aumentata la circolazione per conto dello Stato. Ora invece propone di restringere il limite massimo concesso l'anno passato, da 900 a 800 milioni, e di ridurre da 400 a 320 milioni il limite dei biglietti allo scoperto.

Non crede che sarebbe saggio accettare la proposta dell'on. Luzzatti, di limitare l'emissione dei biglietti di Stato finchè la riserva non sia giunta ad un terzo della somma totale, perchè il rapporto tra i biglietti e la riserva non ha valore, per quanto concerne i biglietti di Stato. Per questo importa ridurre al minimo possibile la somma dei biglietti emessi allo scoperto.

Considerando le osservazioni fatte dallo stesso on. Luzzatti per ciò che concerne la conversione del Debito pubblico, nota che i provvedimenti che ora si propongono non sono che l'integrazione della legge fatta l'anno scorso.

Nè crede che gioverebbe indugiare la conversione, come suggeriva l'on. Guicciardini, in attesa del miglioramento del bilancio. Ritardando, si possono perdere opportune occasioni.

Riconosce con l'on. Agnini che la causa principale dell'aumento dei titoli di Stato consiste nella differenza che i capitali hanno per gl'impieghi industriali ed agricoli, ma la riduzione dell'interesse ha appunto per iscopo di incoraggiare gl'investimenti più utili alla economia nazionale.

Molti oratori gli hanno attribuito propositi di ordinamento bancario come la Banca di Stato o la Banca Unica per azioni che non sono nel suo pensiero. Egli mira unicamente a risanare quegli Istituti cui trovò, fidata l'emissione della legge del 1893, e ciò senza preconcetti di sorta; e crede che i provvedimenti per la smobilizzazione conducano a quello scopo. E rinviarli a novembre, facendoli poi retroattivi, come vorrebbe l'on. Franchetti, sarebbe arrestare fino allora tutto il notevole movimento di affari che si va facendo.

Dà ragione del servizio delle tesorerie passato [illegible] città di quel servizio sia condizione [illegible] per il suo buon andamento e perciò non si poteva concederlo a diversi istituti; senza dire che la Banca d'Italia aveva già quel servizio in otto provincie; ed in queste le era stato concesso sotto il Sella, per una semplice convenzione firmata dal direttore generale del tesoro.

Se la Banca d'Italia risente da questa concessione dei vantaggi, ha d'altra parte assunto degli oneri, tra i quali la liquidazione della Banca Romana. (Commenti).

Ma i Banchi meridionali hanno ottenuto essi pure parecchi vantaggi.

I Banchi meridionali nulla perdono per effetto della concessione del servizio di tesoreria alla Banca d'Italia. Si sono anzi liberati dal pericolo della riscontrata e si sono giovati di parecchi vantaggi concessi convenzionalmente alla Banca d'Italia.

Passando ad esaminare i dubbi espressi da varii oratori in ordine al bilancio, afferma che non vi ha reale diminuzione di entrate; perchè molte di quelle che apparivano negli esercizi passati erano alimentate da speculazioni malsane, o dalle eccessive spese dello Stato. Ad ogni modo le entrate che si verificano possono ritenersi scevre da oscillazioni perturbatrici.

Il miglioramento sensibilissimo del credito dello Stato è dovuto in parte alla condizione favorevole dei mercati europei.

Ma è stato merito del Governo l'averne saputo profittare; mentre dal 1892 al 1894 i titoli italiani decadevano, prima lentamente poi precipitosamente, nonostante la buona condizione dei mercati.

Dimostra come abbia mantenuto fede al suo programma rispetto alle economie, ed assicura che il Governo cercherà di ricavarne di nuove; sebbene non si lusinghi di poter trovare in esse una grande risorsa finanziaria.

E' vero che nei consuntivi non si potranno trovare notevoli economie. Ma ciò dipende dall'essersi ristrette le previsioni: il che è opera di buona amministrazione. Le previsioni larghe sono incentivo allo spendere, pur dando apparenti risultati di economie.

Non ignora che premono sul bilancio altri bisogni e più numerosi di quelli rammentati dagli on. Luzzatti e Guicciardini. (Commenti). Ma crede che, se il Parlamento aiuterà il Governo, ad essi si potrà col tempo provvedere. Il necessario è di contenere sempre la spesa totale nei limiti prefissi.

L'on. presidente del Consiglio non ha mai detto la frase che gli attribuì l'on. Pinchia, che egli vedeva il sorriso nella faccia del ministro del tesoro ed annuvolate le faccie dei ministri della guerra e della marina. Perchè il ministro del tesoro sente come qualunque altro uomo di Governo le necessità della patria, ma sa appunto perciò che la via migliore per provvedere a queste necessità è l'avere un bilancio in pareggio.

Le speranze del nostro bilancio e della nostra economia stanno tutte nel miglioramento del credito, che si otterrà quando sarà raggiunto il pareggio.

E viene dopo ciò all'importante questione dei decreti-legge.

Egli non è giurista e non affronterà la questione giuridica.

Spiega le necessità che spinsero il Governo ai decreti-legge. Il Governo non ha voluto imporre la sua finanza al Parlamento, ma ha cercato di indovinare le proposte finanziarie che avrebbero potuto poi essere approvate dal Parlamento: ha voluto predisporre, prevenire l'approvazione della Camera.

Con argomentazioni sottili chiede insomma un *bill d'indennità*. (Approvazioni).

Conclude dicendo che il Governo affronta il giudizio della Camera sicuro di aver fatto di tutto per avviare alla soluzione il ponderoso problema della finanza. Chiede un voto di fiducia, altrimenti non rimarrebbe più a quel posto. (Applausi e strette di mano).

×

E la discussione generale si chiude qui.

Il Presidente pone ai voti la chiusura lasciando la parola al relatore e ai deputati che hanno da svolgere ordini del giorno.

La Camera approva.

Dovrebbe parlare l'on. Chimirri.

Voci. A domani, a domani.

Imbriani. Noi restiamo qui...

Canzi. Ho un vecchio fatto personale.

Presidente. Parli prima l'on. Canzi.

Canzi nega d'aver pronunziato alcune frasi attribuitegli dall'on. Pantano in lode del Governo.

Pantano. Ma sì che ha lodato il Governo quanto ai decreti-legge, ed è stato ammonito dallo stesso Sonnino che ha chiesto invece un *bill* d'indennità alla Camera. L'on. Sonnino, debbo dichiararlo, è stato all'altezza di questa discussione.

Canzi. Sfido l'on. Pantano a trovare in tutto il mio discorso dell'altro giorno una sola parola in lode del Governo!

Presidente (scampanellando). Ma on. Canzi, ella non può parlare più.

Luzzatti L. vorrebbe ritornare sull'argomento, rispondendo agli on. Boselli e Sonnino.

Pres. Il regolamento non permette a un deputato di parlare due volte sullo stesso argomento.

Pres. La parola è all'on. Chimirri.

Voci (insistendo). A domani, a domani!

Altre voci. No, no!

La Camera è impaziente; agitazione, clamori.

Parla **Chimirri.** Egli svolge l'ordine del giorno di fiducia: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli ».

Difende i decreti-legge, che la necessità impose al Governo; loda tutta l'opera finanziaria del Governo, che trovò la finanza e il credito in condizioni disastrose e seppe rilevare il credito e mettere sulla via buona la finanza.

Conclude:

— Le condizioni presenti della finanza devono incoraggiare la Camera a compiere gli ultimi sforzi per toccare la mèta. I provvedimenti proposti possono discutersi e migliorarsi, ma nel complesso [illegible] la terra nè turbano le forze produttive, ma i nuovi carichi sono saggiamente ripartiti su quelle forme di ricchezze che possono senza danno sopportarle.

La via prescelta è buona; perseverando si provvederà stabilmente al consolidamento della finanza, condizione indispensabile al rifiorire del credito ed alla pubblica prosperità.

La seduta è levata alle 6 e 3|4. Domani due sedute.

Piccola Cronaca

D.R OTTONI Malattie veneree e della pelle, 9-10 a. e 12-4 p., Crociferi, 44, I.°

R. Scuola superiore d'Agricoltura in Portici

Sono aperte le iscrizioni ai licenziati di Liceo e d'Istituto tecnico.

Le lezioni incominceranno il 5 novembre. Il corso è di quattro anni, dei quali uno serve per il tirocinio di pratica agraria, e porta al grado accademico di Dottore di scienze agrarie. I laureati della Scuola superiore di agricoltura sono abilitati a diventare direttori di aziende agrarie, di stabilimenti industriali agrari, e ad essere amministratori fondiari. Possono venir scelti per gl'impieghi nella R. Agenzia dei tabacchi, nell'Amministrazione catastale, e concorrere agli impieghi dipendenti dal Ministero di agricoltura. Il R. Decreto 29 agosto 1891, N. 7140, autorizza i dottori in scienze agrarie all'esercizio dell'agrimensura.

Gli insegnamenti che si fanno nei primi tre anni sono i seguenti:

Chimica generale, Chimica agraria, Tecnologia chimico-agraria, Botanica generale ed agraria, Zoologia generale ed agraria, Mineralogia e Geologia, Fisica e Meteorologia, Agronomia ed Agricoltura, Economia rurale ed Estimo, Contabilità rurale, Viticoltura, Frutticoltura e Silvicoltura, Zootecnia ed Igiene del bestiame, Nozioni sulle malattie più comuni degli animali domestici, Disegno, Geometria pratica, Idraulica agraria, Meccanica agraria e Costruzioni rurali, Economia politica e Legislazione rurale, Enotecnia, Oleificio, Agricoltura e Bachicoltura. Durante il quarto anno gli alunni hanno l'obbligo di soggiorno nella tenuta della Casilina, di 1800 ettari, appartenente alla Fondazione per la istruzione agraria in Perugia: ivi i laureandi dovranno assistere alle applicazioni pratiche e prendere parte nei lavori di amministrazione e di miglioria della Tenuta.

Oltre gli alunni si ammettono anche uditori.

Gli uditori possono chiedere di sostenere un esame particolare per le materie d'insegnamento per le quali si iscrissero: conseguendo un certificato speciale per ciascun esame, e possono essere ammessi nella Tenuta di Casilina come apprendisti agrari, pagando una tassa da determinarsi.

La Segreteria della Scuola spedirà gratuitamente il Regolamento della Scuola di Portici a chiunque ne farà richiesta.

Il Ministero dell'agricoltura ha posto a disposizione della Scuola due Borse di studio di lire 800 ciascuna: coloro che desiderano profittarne debbono presentare domanda alla Direzione, non più tardi del 31 ottobre 1895, ottemperando alle prescrizioni del Decreto 20 ottobre 1887.

Ai laureati dalla Scuola è data facoltà di concorrere ai posti di perfezionamento all'estero, istituiti col Regio Decreto 7 aprile 1887, per ciascuno dei quali è assegnata la somma di lire 2200, con l'aggiunta di lire 300 per spese di viaggio, nonchè alle Borse biennali di perfezionamento presso le Scuole speciali di Viticoltura ed Enologia di Conegliano ed Avellino, di Zootecnia e Caseificio di Reggio Emilia, Frutticoltura e Pomologia di Firenze, istituite col Decreto Reale 15 luglio 1888, alle quali è assegnata la somma di lire 1000 annue.

AVVISO D'ASTA

Comune di Sarteano

(Provincia di Siena)

A ore 10 del giorno 17 luglio corrente, avrà luogo una licitazione privata, mediante offerte segrete, per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo acquedotto per il paese di Sarteano. — Perizia L. 26,110.45 — Cauzione L. 2611.04 — Pagamento in 5 rate annue — Aggiudicazione definitiva seduta stante.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale, ove trovasi ostensibile il Capitolato d'appalto, che dovrà essere accettato in ogni sua parte.

Sarteano, 7 luglio 1895.

Il sindaco
Cav. *L. Galgani-Piazzi.*

Municipio di Orciano di Pesaro

Fino al 31 luglio corr. è aperto il concorso al posto di farmacista unico in questo Comune dietro l'annua scorta di L. 400.

Esiste nel Comune uno spedale civile senza farmacia. Nel primo anno di nomina l'eletto riceverà inoltre lire 200 per l'impianto della farmacia, che è a tutto suo carico.

Il paese trovasi a pochi chilometri dal mare, ed è situato in amenissima collina.

Il Sindaco
A. Polidori.

Lire 3 un vestito

VEDI AVVISO, QUARTA LIQUIDAZIONE in quarta pagina

CRONACA DI ROMA

I Duchi d'Aosta a Roma.

Il dono delle dame

Oggi alle 5 pom., un'ora prima che cominciasse la *garden-party*, la duchessa Elena ha ricevuto nei propri appartamenti le dame che hanno avuto il delicato pensiero di offrirle un dono di nozze, consistente, come dicemmo, in una riproduzione in argento massiccio di una lampada che trovasi di fronte all'altare della cappella Chigi nella chiesa di S. Maria del Popolo.

Il dono era accompagnato da una magnifica pergamena sulla quale sono scritti i nomi di tutte le dame donatrici.

Esse sono:

Emilia Doria Pamphili — Ada Caetani — Giulia B. Ottoboni — Teresa Boncompagni di Venosa — Francesca Chigi-Zondadari — Stefania Lanza di Belmonte — Costanza Gianotti — Olga Dzieciolt-Benckendorff — Ma[illegible] — Maria Bruschi-Maffei — Maria Pasolini-Blanc — Antonia Suardi — Anna Branca-Caracciolo di Forino — Teresa Berardi — Matilde Bruschi — Lucia Salazzo di Bagnara — Stefania Ruffo di Palazzolo — Giuseppina Ruspoli — Nadesda Campari — Adelaide Capranica Del Grillo-Ristori — Maria Capranica Del Grillo De Luca Resta — Fanny Ponzio-Vaglia — Lucia Pallavicino-Arese — Sofia di Gallese — Mary Borghese — Teresa Doria-Massimo — Adelaide Pignatelli-Strongoli — Maria Marsoloni-Paola di Villamarina — Contessa Francesetti — Carolina principessa Pallavicini — Olimpia Colonna

---

3) Appendice della Tribuna

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Giovanni Montaron era senza dubbio il meno intelligente della famiglia.

Egli vi rappresentava la forza brutale.

Aveva tutti gli istinti dei guerrieri che avevano dovuto essere il ceppo dei primi Montaron.

Coraggioso e ardito, egli non temeva alcun pericolo e vibrava alla menoma ingiuria, ma le profonde concezioni non erano il forte di lui: gli conveniva solo l'azione.

Nondimeno le parole del fratello lo avevano colpito.

Che cosa egli poteva avere da dire alla signora di Corbière? Che vi poteva anzi essere di comune fra loro?

Ella era ricca a milioni.

Essi erano poveri come Giobbe.

Certo vi era stato per lo passato un legame di famiglia che li avrebbe dovuti riunire, ma questo legame era spezzato quasi da un secolo.

Fino dall'epoca del primo Impero i Corbière Latouche affettavano di ignorare la loro parentela con i Montaron e li trattavano peggio che se fossero estranei.

Da allora il fosso non aveva fatto che ingrandirsi e i rancori si accrescevano sempre più.

Forsechè in quello stesso momento quelle maledette guardie non li conducevano come forzati alla catena per qualche cattivo coniglio scovato fra i cespugli?

Giovanni Montaron non era certamente che un bruto ma fiero e incapace di umiliarsi.

Egli non avrebbe seguito gli sbirri senza l'ordine del fratello; ma avrebbe risposto loro:

— Fate il vostro mestiere. Andremo avanti ai giudici!

E sarebbe rincasato col bottino.

Ma aveva l'abitudine di farsi guidare dal fratello.

Questi aveva detto: Cammina!

Ed egli camminava.

Guglielmo era il più autorevole della famiglia.

I fratelli gli ubbidivano ciecamente, ciò che non impediva a Giovanni di chiedersi adesso a ogni momento:

— Che cosa ha da spartire egli con la contessa?

Allorchè egli scoprì le masse nerastre del castello, i suoi tetti aguzzi, i suoi padiglioni simili a bastioni avanzati, al di là dei giardini ingialliti dal vento autunnale, non ne sapeva più di quando era sceso dalla collinetta in compagnia dei guardiani.

Dalla gradinata un altro guardiano, che in confronto dei suoi compagni sembrava un ufficiale, venne incontro ai due fratelli dicendo in tono severo:

— Ancora voi! Ci date più fastidio voi, di tutti i predoni dei dintorni presi insieme! Eravate di nuovo a rubare i nostri conigli, eh?...

I due fratelli scrollarono le spalle con un movimento identico come se non avessero avuto che uno stesso pensiero.

In quel movimento vi era un disprezzo enorme e nell'occhiata biliosa che lo accompagnò si leggeva un odio mortale.

Guglielmo replicò in tono sarcastico:

— Se non vi aiutassimo a distruggerli, vi mangerebbero vivi!

— E voi preferite metterli nella pentola, nevvero? Vedrete che i vostri procedimenti finiranno col costarvi cari.

Questo guardiano era il signor Barasson, fattore del dominio, un vero personaggio nella casa.

Tanto gli altri avevano la fisonomia buona, altrettanto la sua era sgradevole; aveva la barba rossiccia, la pelle punteggiata di macchie rosse, l'occhio falso, la voce ingrata.

Il signor Barasson era investito della fiducia della signora di Corbière e le serviva da *factotum*; dato il caso egli sarebbe divenuto anche il di lei esecutore di giustizia!

A bene esaminare il contegno dei due delinquenti e il suo si capiva facilmente che erano dei nemici quei che si trovavano adesso di fronte.

Il fattore riprese, sempre con fare ironico:

— La caccia è stata buona?

— Abbastanza.

— Quanti conigli?

— Una dozzina.

— Allora non saranno troppi trenta franchi. Volete pagarli?

I due fratelli scossero insieme il capo. E in pari tempo Giovanni Montaron atteggiò la bocca a un sorriso che significava:

— Buon Dio, quanto mi dà noia quest'animale!

Ma il termine che aveva in mente era anche più energico.

— Suvvia - riprese il fattore spazientito. - Sì o no?

— No! - fece Guglielmo.

— Allora peggio per voi. Farete una capatina in tribunale...

— Non sarà la prima volta - ringhiò Giovanni.

— Nè, senza dubbio, l'ultima - replicò l'uomo rosso. - Potete andarvene.

Guglielmo disse, sempre con gran calma:

— Non valeva la pena di farci venir fin qui tanto da lontano per scambiare quattro parole. Vi prego anzi di credere che io non avrei fatto la strada pel semplice piacere di veder voi!...

— Che intendete dire?

— Che avevo un'altra ragione.

— Quale?

— Signor Barasson - disse il cacciatore di frodo cangiando tono - volete prevenire la signora di Corbière che desidero parlarle?

Barasson fece spallucce.

— Sarà tempo perduto - esclamò egli con una insolenza da servitore.

— Forse.

— La signora non cangierà la mia decisione. Dubito che ella vi riceva!

Mentre avveniva questo colloquio i guardiani serbavano una neutralità piuttosto benevola pei due fratelli. Le persone come il fattore non sono amate da alcuno.

D'altronde non era uno spettacolo desolante quello dei due poveri diavoli ridotti a subire le insolenze di un valletto mercenario nella casa dei loro antenati?

Non vi è uomo del popolo che non comprenda certe cose.

Guglielmo guardò il fratello.

L'occhio di Giovanni mandò un lampo.

— Signore - disse egli all'uomo rosso in tono imperioso - il signor di Montaron, mio fratello, vi fa l'onore di spiegarvi che desidera parlare alla signora di Corbière, sua cugina. Favorite di prevenirla. In quanto poi ai vostri processi verbali e alle vostre minaccie ecco il caso che ne faccio.

E sputò in terra calcandosi il cappello in capo con un pugno. Poi aggiunse indicando al fattore, con gesto energico, la porta del vestibolo:

— Andate!

Dominato dall'occhiata del cacciatore di frodo, Barasson non osò replicare; aprì la porta del vestibolo e disparve.

Uno dei guardiani indicò amichevolmente ai due fratelli un sedile di pietra e disse loro:

— Riposatevi; se la signora vi riceve, noi baderemo alle vostre robe.

Un altro accarezzò Ramoneau che si mostrò meno feroce e lo lasciò fare.

Da una finestra del primo piano un testimonio osservava con interesse questa scena.

Era la signorina Fernanda di Corbière.

Nascosta dietro al merletto di una tenda, ella si sentiva l'anima inondata di pietà per quei diseredati e soffriva per la loro umiliazione forse più che non soffrissero essi stessi.

Ma ella conosceva il rigore della madre e non osava intervenire.

Quante volte lo aveva fatto invano!

Il fattore entrò.

La contessa, seduta al suo scrittoio, ripassava i conti che teneva con la regolarità di una cassiera da cento franchi al mese, perdendo delle ore per verificare un errore di quattro soldi!

— Che cosa c'è? - chiese girando verso il fattore il suo profilo angoloso.

— Sempre quei maledetti Montaron - disse egli. - Non giova nulla. Sono stati sorpresi un'altra volta in flagrante delitto. Rifiutano di pagare un'ammenda e, per colmo di audacia, chiedono di parlare alla signora!

La castellana si morse le labbra e stava per rifiutare; ma i delinquenti avevano un avvocato nella piazza forte: era sua figlia.

— Ascoltateli, vi prego, mamma - disse la fanciulla - e siate indulgente! Se volete, vi accompagnerò.

La contessa esitava.

Uno sguardo supplichevole della figlia la decise.

— Va bene! - disse seccamente la contessa.

— Ove la signora intende riceverli?

— Nel salottino. Vi andrò sola.

Di lì a due minuti Barasson, arcigno come un cane cui sia strappato un osso, chiamava i due fratelli.

Guglielmo e Giovanni Montaron abbandonarono l'uno il fucile, l'altro il sacco dei conigli e lo seguirono.

Ramoneau ritto sulle zampe di dietro e con la coda inarcata fregava il muso ai vetri dell'ampia porta che lo separava dai padroni.

E dalla sua finestra aperta Fernanda, appoggiata al balcone, volgeva sul parco i suoi occhioni scuri pieni di pietà.

III.

Pace e guerra.

Stretta nel suo abito nero come in una pelliccia, nella semioscurità di quell'appartamento dalle pareti ricoperte di vecchio damasco rosso che le rendevano il volto anche più pallido del vero, la contessa accolse i due uomini con questa brusca apostrofe:

— Voi mi avete voluto vedere, ciò che è, credo proprio inutile... Che cosa volete da me?

Guglielmo Montaron diede un'occhiata al fattore, che si mantenne immobile come una statua, e disse alla castellana:

— Prima di tutto pregarvi di allontanare quell'uomo. Debbo parlare a voi.

— Si tratta dunque di cose tanto segrete?

— Forse.

La signora di Corbière tornò a mordersi le labbra e mostrò la porta al suo *factotum*.

— E adesso... - riprese ella.

Giovanni Montaron osservava i mobili superbi, i ritratti che spiccavano sulle pareti, tutto quel lusso grandioso e nobile col quale la miseria della *Breccia del Lupo* contrastava sì grandemente.

E vagamente si diceva che lo avrebbe desiderato, non per sè (che non ci si sarebbe potuto adattare) ma pei suoi, e soprattutto per quella graziosa Teresa che sembrava proprio nata per viverci in mezzo!...

La voce di Guglielmo lo strappò alle sue riflessioni.

Il fratello diceva rivolgendosi alla contessa:

— Voi dimenticate troppo nella vostra condotta che questo dominio porta sempre il nome che aveva per lo passato, la Fertè-Montaron, e che questo nome è il nostro.

La signora di Corbière scrollò le spalle.

Doria — Maria Massimo-Colonna — Laura baronessa Minghetti — Elena Sonnino — Principessa Giunetti-Valmy — Duchessa Grazioli — Isabella di Villafalletto — Amalia Depretis — Francesca Prinetti-D'Adda — Ida Monaldi — Carolina Rattazzi — Costanza Gravina — Angelica principessa Ruspoli — Maria Trotti-Belgiojoso — Lavinia Boncompagni-Taverna — Amalia Colonna duchessa Torlonia — Alice Gibsazi-Sonnino — Flora Calabrini — Enrica Guglielmi — Bice Tittoni — Vittoria Sforza-Cesarini — Gabrielli-Spalletti — Lina Crispi — Antonietta Farini.

La miniatura della pergamena eseguita sotto la direzione di un Comitato di dame, è in puro stile del rinascimento. Porta nel lato superiore lo scudo di Casa Savoia e quello di Roma; la lupa che allatta i due fanciulli, e in basso l'arme degli Orleans.

Vi sono inoltre intercalate le scritte seguenti:

— *A Sua Altezza Reale la principessa d'Orleans, duchessa d'Aosta.*

Questa in alto; e nella parte inferiore a caratteri del XVI secolo:

— *Ornata da Dio con bellezza e virtù singolari, voi spontaneamente ispirate ammirazione e simpatia.*

— *Unita da sacro vincolo all'Augusto nipote del Re, voi traete in noi un affetto spontaneo e profondo.*

— *Al vostro nobile cuore in cui si uniscono già in un solo l'amore dell'antica e della nuova patria sia gradito il pensiero che ci muove ad offrirvi un ricordo della nostra Roma e con esso l'augurio di una vita lunga e felice.*

XXV Giugno MDCCCLXXXXV

Tanto la lampada quanto la pergamena sono due veri capolavori artistici.

Il ricevimento di iersera

Più di cinquanta furono i diplomatici ricevuti con le rispettive signore ieri sera dal duca e dalla duchessa d'Aosta. Erano tutti gli ambasciatori, ministri plenipotenziari, incaricati d'affari presso il Quirinale, residenti in Roma, nonchè tutto l'alto personale delle varie legazioni. Vestivano tutti l'uniforme.

Nella sala degli Svizzeri, uno squadrone di corazzieri rendeva gli onori militari ai visitatori, che venivano introdotti dai cerimonieri di Corte, marchese Lorea D'Olmo e conte di Santasilia.

Il duca e la duchessa, accompagnati dal marchese e dalla marchesa Torrigiani, dal conte della Gherardesca, dal colonnello Bertarelli, e dalla Casa militare, comparvero alle 10 precise.

La duchessa vestiva un'elegantissima e ricca toeletta rossa, diadema di brillanti e collana di diamanti e smeraldi; il duca indossava l'uniforme di colonnello d'artiglieria.

La signora Billot presentò le dame alla duchessa, e il barone De Bruck gli ambasciatori e i ministri; questi alla loro volta presentarono il personale delle loro ambasciate o legazioni.

I principi si trattennero affabilmente con tutti, e alle 11 si ritirarono nei propri appartamenti.

Al Pantheon

Questa mattina alle ore 9, in una *milords* di Corte, il duca e la duchessa d'Aosta si sono recati al Pantheon. Erano entrambi vestiti di nero.

In un'altra carrozza, anche questa con servi in livrea rossa, venivano dietro il marchese, la marchesa Torrigiani e il conte della Gherardesca.

Nel pronao del tempio furono ricevuti dal comm. Guglielmo Castellani e dal cav. Alessandro Sebasti, vice-presidenti del Comizio dei veterani e da monsignore Anzino, cappellano di Corte.

I duchi deposero sulla tomba di Vittorio Emanuele una grande e magnifica corona di fiori freschi, legata da un largo nastro bianco sul quale era scritto a ricamo in oro: *Elena ed Emanuele Filiberto d'Aosta — 9 luglio 1895.*

Ascoltarono poi la messa celebrata nella cappella di Sant'Anna dal cappellano Vincenzo Mattei, e prima di allontanarsi dalla tomba del Re, apposero i loro nomi nel registro. Si firmarono così: *Hélène duchesse d'Aoste — Emanuele Filiberto di Savoia.*

Mentre il duca s'intratteneva a ringraziare i veterani di guardia alla tomba, la duchessa si recò e rimase per qualche momento dinanzi alla lapide che ricorda Raffaello Sanzio. Prima di scostarsene la giovane principessa s'inchinò profondamente.

Dopo di che gli sposi, preso commiato dai presenti, risalirono in carrozza per tornare a palazzo dove giunsero poco prima delle 10.

Una supplica

Ieri mentre la carrozza dei duchi d'Aosta scendeva per via Nazionale, una popolana gittò alla principessa Elena una lettera.

Fu presa ed aperta dal duca d'Aosta. In essa la moglie e i figli d'un condannato politico supplicavano la principessa d'intercedere dal cuore generoso del Re l'atto di clemenza promesso verso i condannati per i moti di Lunigiana e Sicilia.

La garden party al Quirinale

L'elegantissimo giardino del palazzo reale riuniva oggi tutto quanto di più elegante è ancora in Roma.

Le signore, in attesa dell'arrivo dei Sovrani, erano disposte lungo il viale che dal palazzo conduce alla terrazza.

Stavano schierate l'una dopo l'altra, la duchessa Caetani colla figliuola, la contessa Francesetti pure con la bellissima figliuola, la principessa di Venosa, la contessa Bennicelli, la marchesa del Grillo, donna Amalia Depretis, la signora Rattazzi, la baronessa Sciacca della Scala con una bellissima *toilette* nero e verde antico, la signora Piacentini-Stefani con una delle graziose nepoti, la contessa Caprara, la signora [illegible], la principessa [illegible]-nasiani e di Poggio-Suasa, la signora Basile in *toilette* di *chiffon* bianco con trasparenti di *surah* rosa e cappellino di tulle nero, la contessa Gianotti, la signora Bonanin-Jacour e cento altre.

I Sovrani sono discesi nel giardino alle sei e mezza; il Re con a braccio la Regina, il duca di Aosta con a braccio la sposa, il conte di Torino con la marchesa di Villamarina. Seguivano i cavalieri colle altre dame.

Il Re era in redingote nera, la Regina indossava un abito bianco a grandi fiorami del colore di moda, *bluette*, cappellino bianco a *capote* con fiori *bluette*.

La sposa era in abito crême con cappellino coperto in *faille crême* e velluto nero — *toilette* che faceva grandemente risaltare la sua bellezza.

I Sovrani e i Principi si sono diretti alla terrazza ove li attendevano gli ambasciatori e i ministri esteri colle loro signore.

Si sono trattenuti a conversare lungamente, mentre la musica dei carabinieri e l'orchestra di Corte diretta dal maestro Pascucci, suonavano scelto *meladie*.

Verso le sette i Sovrani sono passati nella tenda ed ivi hanno assistito ad alcuni giri di valtzer. Poi si sono diretti verso il piazzale ove era preparato il *buffet*.

La bella festa ha continuato fino alle 8.

LA NUOVA GIUNTA

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Ruspoli, si adunò in Campidoglio la nuova Giunta municipale per la distribuzione degli Uffici fra gli assessori.

Furono ripartiti nel modo seguente:

Assessore delegato nelle assenze del sindaco e all'Ufficio I (Personale e segreteria generale) comm. Enrico Galluppi.

II (Economato) comm. Romolo Tittoni.

III (Finanze) principe Don Emanuele Ruspoli e cav. Marco Alatri assess. supp.

IV (Statistica) comm. Carlo Palomba.

V (Edilizia) cav. ing. Gaetano Koch.

VI (Istruzione pubblica) comm. Enrico Cruciani-Alibrandi.

VII (Polizia Urbana) cav. ing. Pompeo Colaiacci.

VIII (Igiene) dott. Mario Panizza.

Ufficio legale e piano regolatore — avv. Francesco Saverio Bennucci.

Ufficio dei vigili — principe Prospero Colonna.

Polizia rurale — principe Mario Chigi.

Mattatoio — conte Mario Carpegna.

L'on. Ferrari ha declinato di far parte della Giunta. Il cav. Desideri rimane a disposizione del sindaco.

In piazza Colonna. — Ecco il programma che eseguirà questa sera, dalle 9 alle 11, il concerto dell'11 reggimento fanteria:

1. Stromei, « Incantesimo » marcia.
2. Thomas, « Raymond » sinfonia.
3. Gounod, « Faust » duetto.
4. Id. « Marcia funebre di una marionetta. »
5. Id. « Filemone e Bauci » baccanale.
6. Meyerbeer, « Ugonotti » coro, rataplan, ballabili.
7. Strauss, « Vita artistica » waltzer.

Società degli ingegneri e degli architetti italiani. — Domani, mercoledì, alle 9 pom. avrà luogo nella sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, la consueta riunione settimanale dei soci.

Il tentato suicidio di stasera in piazza S. Maria in Trastevere — Stasera verso le 6 nella sua abitazione al n. 5 in piazza S. Maria in Trastevere il barcaiolo Luigi Del Bigio, di 47 anni, romano, affetto da circa 5 anni da una malattia ai polmoni, ha tentato suicidarsi ingoiando una forte soluzione di morfina.

Preso da dolori, e accortasene la sua moglie Chiara, sono state da questa chiamate due guardie municipali che hanno subito condotto il barcaiolo all'ospedale della Consolazione, dove è stato giudicato in pericolo di vita.

In tasca avea due cartoline, una diretta ad Angela Del Bigio, affittatrice in piazza del Pantheon, e l'altra al *Messaggero*.

E' certo che il poveretto è stato spinto a togliersi la vita dalla penosa malattia che l'affliggeva.

Ancora la guardia uccisa in Piazza Guglielmo Pepe. — Oggi alle 3 il dott. De Pedys in presenza del giudice istruttore cav. Simonetti ha eseguito l'autopsia del cadavere della guardia Bernardelli, uccisa, come narrammo, in piazza Guglielmo Pepe mentre s'interponeva per dividere due rissanti.

Dalla sezione è risultato che la pugnalata aveva oltrepassato il cuore producendo la morte quasi istantanea.

La salma si trova sempre nella camera di S. Bartolomeo, circondata da quattro ceri, e vegliata da quattro guardie di P. S. colle sciabole sguainate.

Anche oggi è continuato il pietoso pellegrinaggio dei compagni dell'estinto.

Domani alle 9 avranno luogo in forma solenne i funerali ai quali interverranno il direttore generale della pubblica sicurezza comm. Sensales, una rappresentanza degli impiegati del Ministero dell'interno, un rappresentante del prefetto, il questore, funzionari di P. S., un plotone di guardie municipali, carabinieri, guardie di finanza, guardie carcerarie, il concerto degli allievi guardie, e una compagnia di guardie di pubblica sicurezza.

Il feretro sarà deposto in un carro di seconda classe. Dal Ministero dell'interno furono spedite 500 lire alla famiglia dell'ucciso.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 9 luglio

Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 53,60.

Barometro a mezzodì — 758,4

Termom. centigr. massima 29,0; min. 17,2

Umidità a mezzodì relativa 34; assoluta 6,37

Vento a mezzodì — N E debole.

Stato del cielo — sereno.

TEATRI

Ricordiamo che questa sera al *Nazionale* ha luogo lo spettacolo d'onore del bravo attore e direttore della compagnia, Andrea Beltramo, con l'ultima replica di *Nanando e Lulù*.

Domani sera *Ninetta*, di Lopez.

×

Questa sera al *Quirino* serata di gala in onore dei duchi d'Aosta, con la *Forza del destino*.

Avendo la signorina Peri esaurito i suoi impegni, la parte di *Eleonora* verrà cantata dalla brava Giulia Frampolesi-Mancini.

×

Il *Circo Reale*, dove con tanto successo agisce la compagnia equestre dei fratelli Amato, continua ad essere frequentato dalla migliore società di Roma.

Domani beneficiata delle celebri sorelle Guillas.

×

Al *Circo Garibaldi* la brava compagnia anglo-americana si è conquistato tutto il favore di quel pubblico.

Questa sera spettacolo variato.

Spettacoli del 9 luglio

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Beltramo-Vitaliani: *Nanando e Lulù*.

Quirino (ore 9 1/4) — *La forza del destino*.

Circo Reale (ore 9 1/4) — Compagnia equestre Amato — Spettacolo variato.

Circo Garibaldi (ore 9 1/2) — Compagnia equestre Powel e Pearson: spettacolo variato.

Sferisterio Sallustiano (ore 5) — Tutti i giorni grande partita al pallone.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

AQUILA, 8. — Ieri sera il novello Consiglio comunale nella sua prima seduta ha proceduto alla nomina del sindaco e della Giunta.

Con voti unanimi è stato riconfermato sindaco il cav. Jacobucci.

— Una forte grandinata ieri devastò completamente le campagne del Comune di Ofena e delle frazioni dipendenti Carrufo e Villa Santa Lucia.

Il danno è molto rilevante e la popolazione costernatissima spera nei soccorsi che pur non dovranno mancare per lenire la miseria in cui d'un tratto è stata gettata.

×

PIACENZA, 8. — Il treno delle 10,10 proveniente da Bologna schiacciò certo Melloni.

Si crede trattarsi di una disgrazia.

L'autorità indaga.

— A Lugagnano, provincia di Piacenza, certo Galli Emilio [illegible] di giuoco in un'osteria. L'omicida è latitante.

— A Montichiari d'Ongina, il carrettiere Romeo Garbini involontariamente schiacciò colla barra una bimba di due anni, Maestra Luigia.

×

MESSINA, 9, ore 11.35 ant. — Froduili Biagio, tenitore di stanze mobiliate, per istinto di malvagia brutalità, con un colpo di stile feriva gravemente lo studente quindicenne Joppolo Francesco, da Tortorici, figlio del barone Gaetano. Il giovanetto, quasi esanime fu trasportato all'ospedale. Il colpo gli troncava un'arteria. Lo Joppolo era inquilino del Froduili. Il barone Joppolo trovavasi a Messina uscito dall'ospedale pazzo di dolore.

— Amantea Francesco e Messina Salvatore di Paolo, per futili motivi si sfidarono a coltello.

Il duello rusticano senza testimoni ebbe luogo nella contrada di Messina.

L'Amantea toccava tre ferite, di cui una grave al fianco, e il Messina una lunga ferita alla faccia.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

La giornata dei ministri.

Oggi, discutendosi i provvedimenti finanziari, dopo un discorso Guicciardini d'opposizione, hanno parlato i ministri delle finanze e del tesoro, on. Boselli e Sonnino.

Ambedue sono stati attentamente ascoltati e il discorso dell'on. Sonnino è stato accolto in ultimo dagli applausi della Camera.

Chiusa la discussione generale, è stata riservata la parola al relatore e ai deputati che avevano presentato ordini del giorno.

Ha parlato oggi l'on. Chimirri svolgendo un ordine del giorno di fiducia al Governo.

GLI ORDINI DEL GIORNO

Molti ordini del giorno sono stati già svolti nella discussione generale dei provvedimenti finanziari, ma altri non pochi restano a svolgersi, e lo saranno nella seduta di domani in cui sarà deciso il passaggio alla discussione degli articoli.

L'Estrema Sinistra ne ha ormai sei da svolgere, alcuni collettivi, altri individuali.

L'on. Imbriani si limita a biasimare « altamente i metodi seguiti dal Governo »; l'on. Diligenti biasima specialmente la Convenzione del 30 ottobre 1894 con la Banca d'Italia; in due ordini del giorno, uno dei quali reca prima la firma dell'on. Cavallotti, e l'altro pure, quello dell'on. Engel, viene posta sollevata anche accanto a quella della politica finanziaria ed economica, la questione politica « e situazione morale ».

Nell'ordine del giorno Engel si afferma anche essere « necessario mutare profondamente l'indirizzo della finanza »; pensiero a cui si ispira anche un ordine del giorno del gruppo repubblicano, il quale vuol « conseguire il pareggiamento con le economie. »

Anche l'on. Marcora in un suo ordine del giorno afferma che i provvedimenti finanziari proposti dal Governo « riaffermano l'empirico e vizioso ordinamento tributario.

L'on. De Martino si limita a perorare esclusivamente per il Banco di Napoli.

L'on. Cocco-Ortu coinvolge in uno stesso biasimo e la sostanza dei provvedimenti ed i metodi usati nell'attuarli.

La Camera censura i decreti-legge coi quali, per dare assetto alla finanza ed al tesoro dello Stato, pur senza conseguire il fine, si perturbò l'equilibrio costituzionale dei poteri e l'economia nazionale, e passa all'ordine del giorno.

L'on. Zanardelli si afferma con questo ordine del giorno che condensa in poche linee il suo pensiero rispetto la questione costituzionale:

La Camera invita il Governo ad osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato.

L'on. Salaris invece propone:

La Camera approva la politica del Governo, e passa all'ordine del giorno.

Ultimo per ordine cronologico viene il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Fortis:

La Camera convinta che al miglioramento progressivo della finanza si debba associare la riforma tributaria, passa alla discussione degli articoli.

Non è esclusa la possibilità che il Ministero acconsenta che la votazione avvenga su quest'ordine del giorno da lui considerato come espressione di fiducia non solo sulle leggi presentate, ma anche su quelle che si devono preparare a compimento dell'opera di restaurazione felicemente iniziata.

LA DOMANDA A PROCEDERE CONTRO L'ON. FERRI

La Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Enrico Ferri, si è oggi costituita nominando presidente l'on. Salaris, segretario l'on. Cirmeni.

Su proposta dell'on. Ercole è stata quindi rinviata ogni deliberazione in merito.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

ha discusso oggi in seduta pubblica l'elezione del collegio di Teano, dove è stato proclamato eletto l'avv. Broccoli (relatore Donati).

L'avv. Riccio sostenne la convalidazione dell'eletto; l'on. Olindo Amore, rimasto soccombente nella lotta, sosteneva che l'elezione del suo competitore doveva annullarsi.

La Giunta si riservò di deliberare.

Ad unanimità la Giunta ha convalidato l'elezione dell'on. Colleoni nel collegio di Thiene.

IL DAZIO SULLE TRECCIE DI PAGLIA

Discutendosi ieri sera alla Giunta permanente per i trattati di commercio, il trattato italo-giapponese, l'on. Niccolini aveva chiesto che vi si introducesse un dazio protettore per le treccie di paglia indigena. I ministri degli esteri e dell'agricoltura fecero osservare che era opportuno non riaprire in questo momento i negoziati, e la proposta fu ritirata.

Ma essa rifarà capolino ora sotto forma di aggiunta alla legge per modificazioni alla tariffa daziaria che sta davanti alla Camera.

Domani verrà presentata la seguente mozione:

« I sottoscritti propongono che sia aumentato a L. 40 il dazio di L. 10 stabilito al n. 178 della tariffa per le treccie di paglia, ed a L. 25 per ogni cento cappelli di paglia il dazio che è ora di L. 25 al quintale. »

Questa proposta interessa molti paesi di Toscana e qualcuno dell'Emilia.

Essa fu già comunicata al ministro delle finanze perchè la studi.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri è convocato per stasera alle 10, in casa dell'on. Crispi.

Scopo della riunione è, crediamo, quello di stabilire l'ordine del giorno che il Ministero dovrà scegliere come espressione del sentimento della Camera, ed il tenore delle dichiarazioni politiche del presidente del Consiglio.

Il voto, a quanto sembra, avrà luogo certamente domani.

PER IL XX SETTEMBRE

Stamane si è adunata la Commissione, nominata ieri per delegazione della Camera dal presidente per la proposta di legge presentata dall'onorevole Vischi. Procedutosi alla propria costituzione sono stati eletti l'on. Biancheri presidente e l'on. Luzzatto Riccardo segretario.

La Commissione ha approvato all'unanimità la proposta dell'on. Vischi che è stato eletto relatore.

Nella seduta antimeridiana di stamane l'on. Vischi ha presentato la relazione, che è la seguente:

Onorevoli colleghi!

La speciale procedura ordinata da voi col deferire all'onorevole presidente la nomina della Commissione esaminatrice di questa proposta di legge, in luogo di trasmetterla agli Uffici, prova la nostra concordia nel valutare con santa fierezza la più grande vittoria ottenuta dall'Italia a beneficio di tutto il mondo civile.

Gli italiani, ovunque si trovino, salutano sempre con gioia il 20 settembre come festa nazionale; ma, per la desiderata manifestazione politica, basterà segnare tra i giorni dichiarati festivi per gli effetti civili quello che ricordando della caduta del potere temporale dei Papi e del riscatto di Roma intangibile.

E' desiderabile che la legge del 23 giugno 1874 venga modificata [illegible] ma oggi, il sentimento [illegible], tutti si preparano a celebrare degnamente il 25° anniversario della breccia di Porta Pia, il Parlamento non resti a questo, né si indifferente.

Onorevoli colleghi! Vi proponiamo unanimi l'approvazione di questo disegno di legge, e ci auguriamo che, elevando i nostri cuori ai gloriosi ricordi ed agli ideali della patria, sentiremo ognora più forte eccitamento all'adempimento dei nostri gravi doveri.

Vischi, relatore.

Domani la Camera discuterà questo disegno di legge.

I FATTI DI S. JULIEN

E' giunto oggi da Parigi il rapporto del l'ambasciata intorno ai fatti di Saint Julien.

Esso accompagna la relazione mandata a Parigi dal vice-console di Chambery, la quale, a quanto sappiamo, conferma pienamente la versione del fatto che ci fu telegrafato ieri da Parigi.

Tre dei nostri operai, certi Balbi, Teppa e Armando (?) stavano sulla porta della casa De Stefani, quando passarono due giovani francesi Gras e Place, francesi — uno dei quali, in segno di sprezzo, strappò la pipa di bocca al Teppa, sbattendola in terra.

I tre si risentirono e si scagliarono sui francesi i quali fuggirono — ma ritornarono ben tosto, spalleggiati da venti o venticinque compagni.

I tre italiani ed alcuni loro compagni, tutti residenti nella casa De Stefani, furono pronti a chiudere il portone; ma gli assalitori, afferrata una scala a pinoli, salirono su di un piccolo balcone, sfondarono la finestra e penetrarono nella casa. Ivi, all'oscuro, accadde la carneficina. Un operaio italiano, Martino Berta, cadde morto trafitto da pugnale, altri, e cioè Balbo Luigi, Teppa Pietro, Sotoro Antonio e l'Armando furono tutti più o meno gravemente feriti.

La famiglia De Stefani e gli altri si salvarono rompendo la grata d'un finestrino e scappando, sempre inseguiti per la campagna.

La caccia non terminò che all'arrivo dei gendarmi da St. Jean de Maurienne, le autorità del luogo non essendosi fatte vive in alcun modo.

Un' altra prova del resto del loro malvolere si ha dal fatto che le minaccie e le violenze continuarono ancora l'indomani, tantochè una donna, certa Botton, vedendo passare sotto le sue finestre l'italiano Augusto De Stefani, uno degli abitanti della casa presa d'assalto, gli scagliò un grosso sasso, ferendolo abbastanza gravemente.

Aperta un'inchiesta furono arrestati parecchi individui, fra cui il Place, e la donna Botton.

Appurati i fatti il conte Tornielli ha fatto vive pressioni presso il signor Hanotaux, onde giustizia sia fatta, ed ha avuto dal ministro degli esteri francese le più ampie assicurazioni.

Assicurazioni che vedremo [illegible] presto se saranno seguite dai fatti!

PER L'ESTRADIZIONE DI SANTORO

Jacopo ci telegrafa da Parigi all'ultim'ora:

« Mi si assicura da fonte non ufficiale che Santoro sarebbe stato veramente arrestato.

« La prefettura di polizia farebbe le indagini regolari, necessarie per la consegna sotto riserva. »

LE RIFORME AL CODICE DI COMMERCIO

La Commissione per la riforma del Codice di commercio ha discusso una questione di molta importanza: i conflitti delle leggi marittime fra i varii Stati, ed ha esaminate alcune disposizioni che tenderebbero a dirimerli, relatore il comm. Vittorio De Rossi, presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca d'Italia.

Essa ha deliberato di accettare il disegno di convenzione adottato nel Congresso tenuto a Bruxelles nel 1888, con le modificazioni proposte dalla Commissione, esposte ed illustrate nella relazione del comm. De Rossi. La convenzione dovrà essere sottoposta all'esame delle altre potenze marittime.

La Commissione anche ha esaurito la discussione del progetto relativo all'istituzione del concordato preventivo nei fallimenti, indugiandosi specialmente a discutere sulla rappresentanza dei portatori di obbligazioni nei concordati preventivi, e sulle disposizioni concorrenti il concordato a favore dei commercianti che abbiano un passivo inferiore alle lire 3 mila.

Le decisioni prese sono importantissime e tali da impedire che si rinnovino i tristi effetti della moratoria.

IL DAZIO SULLE LANE

Ecco il testo dell'aggiunta che l'on. De Amicis ed altri deputati propongono all'art. 6 (*alleg. K*) della legge sugli aumenti doganali.

Le voci 121 e 122 della tariffa doganale sono modificate nei termini seguenti:

121 - Lane		
a) »	naturali o sudicie	10 per q.le
b) »	lavate	15 » »
c) »	meccaniche	20 » »
d) »	tinte	25 » »
e) »	cardate	25 » »
f) »	pettinate	30 » »
g) »	cardate e tinte	40 » »
h) »	lane meccaniche tinte	30 » »
122 - Cascame e borra di lana		10 » »

L'on. Boselli coerente alle dichiarazioni fatte nell'ultima riunione della maggioranza prometteva di studiare la proposta: ma niente più di questo per ora.

ESERCITAZIONI D'ASSEDIO

Le esercitazioni d'assedio intorno la piazza di Bari che cominceranno il 22 luglio e avranno termine il 3 agosto, saranno dirette dal maggior generale Biancardi comandante d'artiglieria da fortezza a Napoli.

A queste esercitazioni prenderanno parte per lo attacco due battaglioni di fanteria, due batterie da campagna, una brigata da fortezza, una brigata di genio, un parco d'artiglieria d'assedio, un parco del genio e un parco telegrafico.

Per la difesa vi saranno un battaglione di fanteria, una brigata da fortezza e una compagnia zappatori del genio.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 19 al 25 maggio 1895.

25 Polizze miste e dotali scadute	L.	397,537.08
64 Decessi	»	1,429,237.10
Totale dei pagamenti fatti	L.	1,826,774.18
Media giornaliera	»	304,462.31

Notizie dall'Africa

(Nostro telegramma particolare)

ADUA, 8, ore 3,50 pom. — Da alcuni giorni si dice siano pervenute dallo Scioa, per la via di Aden, notizie le quali recherebbero che Menelik avrebbe fatto imprigionare l'ingegnere Capucci, l'unico italiano che fosse rimasto allo Scioa.

Causa dell'arresto sarebbe lo avere Menelik sospettato che il Capucci fosse in corrispondenza epistolare col generale Baratieri.

Qui si crede invece che l'arresto sia premeditato, perchè già dall'Harrar erano venute tempo addietro alla costa notizie che accennavano alla espulsione dell'ing. Capucci, espulsione che si diceva suggerita dalla missione franco-russa.

Pare che Menelik siasi avanzato oltre Varo Jalo e Forumieda fin verso Amba Selatna. Poste di soldati scioani si sono vedute anche al di qua di Valdia. Si crede difficile però che il Negus voglia aprire la campagna durante le pioggie.

L. Mercatelli.

COSE DI NAPOLI

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 9, ore 5 pom.

IL VESUVIO

Ieri sera il Principe di Napoli si recò a visitare l'eruzione del Vesuvio col generale Terzaghi e i suoi due ufficiali d'ordinanza. Erano tutti in borghese in una carrozza a tre cavalli, che salì sulla [illegible] al magnifico chiarore lunare.

Accompagnarono il Principe il sindaco e la Giunta di Resina fino al luogo dell'eruzione.

All'osservatorio il Principe fu ricevuto da quel vice-direttore che lo guidò fino all'orlo del torrente di fuoco, a raggiungere il quale terrore si doveva passare sulle scorie della stessa lava, spenta solo in parte. Ogni tanto mettevasi il piede su crepacci in cui strisciavano lingue di fuoco.

Tutto il corpo delle guide vesuviane circondava la carovana principesca impedendosi in quel momento ad altri visitatori di accedere alla lava. Questa, sempre in piena attività, presentava il consueto spettacolo, che non è nemmeno approssimativamente descrivibile per chi non lo vede. I suoi vari rami intorno sono quasi tutti spenti.

Il Principe ridiscese al tocco dopo mezzanotte, mentre una lunga carovana del Club Alpino meridionale ascendeva il monte con molte signore dell'aristocrazia napoletana.

IL DUELLO COLOSIMO-D'ADDOSIO

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo un duello alla sciabola tra il deputato Colosimo e il pubblicista D'Addosio, in seguito a una vivace discussione sorta fra loro, in Castelcapuano, a proposito della polemica su Crispi e Calatafimi.

I padrini di Colosimo erano il deputato Ungaro e Carlo Altobelli. I deputati di D'Addosio erano il conte Candido Gonzaga e l'ing. Satriano.

Alla prima messa in guardia Colosimo si avanzò in controtempo e ad una sciabolata tiratagli dall'avversario parò rispondendo alla testa. Ma per la distanza colpì l'avversario all'avambraccio destro, presso l'articolazione, producendogli una ferita lunga quattro centimetri la quale non potè far continuare lo scontro. Gli avversari si riconciliarono.

LE ELEZIONI DI PALERMO

(Nostri telegr. partic.)

PALERMO, 9, ore 8,6 pomerid. (*Gugliuzza.*) Malgrado gli amici dell'on. Paternostro, adducendo diversi motivi di nullità, pretendessero ciò non potersi fare, pure l'ufficio della quarta sezione di Castellammare stamane decise di procedere allo scrutinio, ritirando le urne depositate in pretura.

Termina adesso lo spoglio delle schede provinciali. Savona ha ottenuto 3[illegible] voti più di Paternostro, che nelle altre tre sezioni era innanzi di due voti, quindi la lista dei crispini trionfa per intero.

Notate però che il Paternostro aveva declinato la candidatura a consigliere provinciale.

Lo scrutinio delle schede comunali procede a rilento.

Forse il risultato definitivo si avrà giovedì. Da quanto può giudicarsi adesso, la lista municipale trionfa quasi tutta.

Pare che entrino nella maggioranza Paternostro, Impallomeni, Pitrè, Abate e Di Giovanni.

Dopo la lista municipale, raccolgono maggior numero di voti una trentina di uomini del patriziato, inclusi nella lista clerico-moderata, quindi seguono compatti dodici socialisti.

Non è escluso che qualcuno di questi ultimi possa entrare in Consiglio.

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 9. — S'intraprende la discussione del progetto di legge relativo alla ripartizione delle quattro contribuzioni dirette pel prossimo esercizio, dopo averne stralciati, conformemente al parere del Governo, tutti i controprogetti e specialmente quello di Cavaignac che propone l'introduzione dell'imposta sulla Rendita.

La squadra italiana in Inghilterra

L'ARRIVO A PORTSMOUTH

PORTSMOUTH, 9. — La squadra italiana, dopo aver completato il carico di carbone a Portland, è partita stanotte, al secco, ed è attesa a Spithead stamane alle ore 10.

La squadra inglese staziona attualmente a Spithead per riceverci la squadra italiana. Essa si compone di otto navi, al comando dell'ammiraglio lord Walter Kerr.

L'equipaggio dell'incrociatore inglese *Blenheim* festeggierà a bordo della propria nave, l'equipaggio di due navi italiane.

Altre dimostrazioni di amicizia verranno scambiate fra marinai italiani ed inglesi.

I preparativi pel ricevimento in onore della squadra italiana sono pressochè ultimati. Sono stato riccamente decorate le strade che saranno percorse dagli ufficiali e dagli equipaggi italiani recandosi al municipio ed altre località, ove essi verranno ricevuti.

Giunge grande numero di forestieri.

I preparativi per l'addobbo delle sale, ove avranno luogo balli, pranzi ed altri festeggiamenti, sono molto avanzati.

Gli ufficiali ed i marinai italiani saranno nominati membri onorarii dei clubs navali e di altre sezioni navali. Verrà loro permesso il libero transito sui tramways.

Anche i clubs militari e navali di Londra saranno aperti agli ufficiali della marina italiana.

Ogni ufficiale italiano sarà munito di un biglietto della ferrovia fra Portsmouth e Londra. Tali biglietti sono artisticamente disegnati e portano le bandiere inglese ed italiana.

Il duca di York giungerà qui nel pomeriggio.

×

PORTSMOUTH, 9. — La squadra italiana, al comando del duca di Genova, è giunta alle 10,15 antimeridiane.

Essa fece, entrando in rada, la salve d'uso, a cui risposero la squadra inglese, al comando dell'ammiraglio lord Walter Kerr, e le batterie della piazza.

La squadra inglese e gli edifici pubblici e privati sono pavesati colle bandiere italiane ed inglesi.

Una folla enorme gremisce le banchine facendo una simpatica dimostrazione alle navi italiane.

La città è in festa e la popolazione attende lo sbarco del duca di Genova e degli ufficiali italiani per lo scambio delle visite d'uso.

Subito dopo ancorata la squadra italiana, il *Savoia* si staccò da essa, entrò in porto e si avvicinò alla banchina dell'arsenale.

Ne scesero S. A. R. l'ammiraglio duca di Genova ed il vice ammiraglio Accinni che si recarono, fra le salve d'uso, a bordo dell'antica nave *Victory* sulla quale fu ucciso l'ammiraglio Nelson. Essi vi furono ricevuti dagli ammiragli inglesi, che restituirono subito la visita.

Le due flotte occupano in rada tre linee aventi per linea centrale le navi ammiraglie.

×

LONDRA, 9. — L'ambasciatore italiano — generale Ferrero — parte oggi per Portsmouth, ove rimarrà, durante le feste alla flotta italiana, a bordo della real nave inglese *Hawk*.

×

PORTSMOUTH, 9. — Il tempo è splendido. Lo spettacolo dell'entrata in rada della squadra italiana fu imponente. Essa salutò la bandiera inglese con 21 colpi di cannone, ai quali risposero colpo per colpo le batterie della piazza.

Man mano che le navi italiane si avvicinavano a quelle inglesi, gli equipaggi italiani ed inglesi, che erano riuniti sui ponti, si scambiarono entusiastici urrà.

Ciascuna nave italiana fu condotta al punto di ancoraggio da un ufficiale inglese appositamente incaricato di tale servizio.

Dopo aver gettato l'àncora, le due flotte, italiana ed inglese, scambiarono i saluti d'uso, sparando 21 colpi.

La squadra italiana entrò in rada in linea di colonna. Apriva la marcia il *Savoia*, che batte la bandiera dell'ammiraglio duca di Genova; venivano poscia l'*Umberto I*, con a bordo il vice-ammiraglio Accinni; e la *Sardegna*, con a bordo il contrammiraglio Grandville.

La lunga e magnifica linea delle navi italiane [illegible] sulla popolazione viva impressione.

PORTSMOUTH, 9. — Il duca di Genova e gli ammiragli Accinni e Grandville, accompagnati dai loro aiutanti di bandiera, sono stati ricevuti a bordo della *Victory* da sir Nowell Salmon, ammiraglio comandante del porto; da lord Walter Kerr, ammiraglio comandante la squadra della Manica, e dagli ufficiali superiori della squadra inglese.

Una compagnia di fanteria di marina rese gli onori militari, mentre sul ponte della *Victory* la musica suonava l'inno reale italiano.

Il duca di Genova ed il suo seguito visitarono la *Victory*, soffermandosi specialmente nel punto ove cadde l'ammiraglio Nelson.

Indi il duca di Genova col seguito ritornò a bordo del *Savoia* ove ricevette subito la visita degli ammiragli inglesi.

La città è straordinariamente animata.

Stasera ha luogo, al *Naval College*, un grande banchetto in onore del duca di Genova e degli ufficiali italiani.

Borse e Mercati

9 luglio.

Incertezza generale con tendenza debole. Rendita da 93,90 a 93,10 per chiudere più ferma a 93.15; contante da 93,10 a 93,05 — Marcia nominale a 1194 — Gas da [illegible] contante, chiude 807 fine — Condotte da 179,50 a 177,50; il pubblico sembra desideroso di realizzare — Omnibus da 205,50 a 204,50 — Risanamento 36 — Immobiliare 63,50 — Generali offerte a 51, con denaro a 49.

Cambi: Francia 104,07 1/2 — Londra 26,19.

Parigi, 9 luglio.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F. »	— —	— —
Id. 3 0/0 perp. »	103 35	102 [illegible]
Id. 4 1/2 0/0 »	103 17	103 15
Rendita italiana 5 0/0 »	89 25	89 30
Cambio su Londra »	— —	[illegible] 17
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0 »	— —	107 11/16
Cambi sull'Italia »	— —	3 3/4
Rendita Turca (nuova) »	[illegible] 15	26 15
Banca di Parigi »	[illegible]	[illegible]
Egiziano 6 0/0 »	— —	6[illegible] 3/4
Rend. Spag. estera. nuova »	68 47	[illegible] 1/16
Banca di sconto »	— —	— —
Banca Ottomana »	— —	7[illegible] 1/16
Credito Fondiario »	— —	[illegible] —
Azioni Suez »	— —	[illegible] —
Azioni Panama »	— —	— —
Meridionali a termine »	— —	643 —
Rendita Portoghese »	27 —	26 13/16
Rendita Russa 3 0/0 »	93 70	93 60
Banca di Francia »	3630 —	3630 —
Cambio su Madrid »	15 22	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali

(*Settimanale* dal 8 al 14 luglio '95)

Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca . . - L. 104 20

(*Giornaliero* 10 luglio '95)

Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 16

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Usate il **SAPOL** Per abbellire la pelle

✝

Ieri alle 9 ant., dopo avere con angelica rassegnazione sostenute i vari dolori della sua lunga malattia, rendeva tranquillamente la pura anima a Dio

COSTANZA MEUCCI nata SBORDONI

Adorò Iddio, amò lo sposo, le figlie; fu amata per l'ingenua bontà del carattere, per l'illibato candore della vita, per i rari pregi dell'animo elettissimo.

Conobbe tutte le più care virtù della cristiana, della sposa, della madre e passò sulla terra come un angelo, lasciando ora eterno desiderio nello sposo e nelle figlie inconsolabili, mesto rimpianto ed indimenticabile ammirazione nei conoscenti e nei poveri.

Un amico.

ESTRATTO DI BANDO DI VENDITA

Si rende noto che nel giorno ventinove corrente luglio milleottocentonovantacinque nell'ufficio del notaro signor Francesco Paolo Meucio in Solmona al largo del Trafico n. 6 in ordine al decreto del tribunale di Solmona del 31 maggio 1895 sarà proceduto alla vendita del seguente immobile della ditta fallita fratelli Russo, rappresentata dal curatore ragioniere signor Francesco Romolo Zampichelli.

Casa palazziata sita in Solmona, nei giardini pubblici piazzale Vittorio Emanuele confinata Michele Colidente, strada di campagna e piazzale Vittorio Emanuele nella tabella dei fabbricati alle partite 1146, 2037 e 2068 pel reddito imponibile complessivo di lire 1108.24.

L'incanto si aprirà al prezzo di lire 65,839.97 attribuito dal perito signor Domenico Pellucci e con le condizioni stabilite col citato decreto del tribunale suddetto.

Per le opportune informazioni dirigersi o dal sottoscritto notaro o dal curatore, signor Francesco Romolo Zampichelli, in Solmona.

Solmona, 2 luglio 1895.

Francesco Paolo Meucio, notaro residente in Solmona.

L'ANARCHIA ha invaso molti farmacisti e droghieri che ingannano il pubblico falsificando la Lichenina Lombardi. Per questi impostori non vi è domicilio coatto, però l'ammalato deve guardarsene ed usarà solo la Lichenina Lombardi vera contro la tosse ostinata e stizzosa, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite, ecc. La guarigione è garantita scientificamente. La Lichenina Lombardi vera è superiore a tutti i rimedi. Costa L. 2, in tutte le farmacie e si prepara anche al Catramo e alla Codeina. Per posta se ne spediscono tre flacons per L. 6, anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno: succursale in Napoli, Quercia 16 (vicino al Gesù).

Grossisti: *Milano* Erba, Manzoni, *Roma*, Manzoni, Società farmaceutica, *Bari* Paganini e Villani, e c. ecc.

GRANDE VENDITA

In via Poli, 51, oggi si vendono tutti i mobili

A PREZZO DI STIMA

dovendo liquidare con l'Esecutore testamentario. c6872

I BAGAROZZI e Scarafaggi sono distrutti infallibilmente dal **Cantarochin.** — Trovasi nella Farmacia Finzi in Piazza Torsanguigna 15 e da Finzi e Bianchelli al Corso a L. 1 la scatola. c 6887

Ricordiamo

Le **4 grandi vendite** nel **palazzo D'Ambrogi in via S. Niccolò da Tolentino, n. 42,** che hanno luogo **stamane 10, domani 11, venerdì 12 e sabato 13,** ore 10 ant., e comprendono mobili intagliati per camere da letto, da pranzo, da studio e da ingresso; oltre a tappeti, sopramobili, ricca tappezzerie, cristalleria, posaterie ecc. Vi sono pure consolle, specchiere, quadri, sopramobili, nonchè un pianoforte verticale di Parigi, e quant'altro come trovasi descritto nell'elenco redatto dalla cognita **Ditta di via Nazionale, 37, G. CASTELLI e FIGLI.**

BAGNI DI RIMINI

marittimi-idroterapici

condotti dal Municipio proprietario. Direttore Igienico onorario **Prof. Augusto Murri.** Camerini comodissimi sul mare e sulla spiaggia. Cure idroterapiche coi più perfezionati sistemi. Massaggi. Sale di lettura, Conversazione, Ballo, Accademie, Giuoco. Trattenimenti svariati al lido, nei teatri, all'ippodromo. Ville e camere [illegible] prezzi. — Servizio postale e telegrafico allo Stabilimento Bagni. Assistenza Medica permanente. Luce elettrica, Tramway fra la Città e il mare. 7424 F

ACQUA DELLE TAMERICI DI MONTECATINI

E' una delle molte note fra le acque minerali di Montecatini. Una lunga esperienza l'ha dimostrata efficacissima e sono meravigliosi gli effetti che se ne ottengono in molte malattie dello stomaco, delle intestina, del fegato, della milza e del ricambio organico generale.

Trovasi vendibile presso i principali farmacisti e depositari di acque minerali.

Per evitare inganni avvertire che le etichette dei fiaschi siano a fondo dorato con la indicazione dei proprietari delle sorgenti

Eredi Schmitz

CHIANCIANO E SUE ACQUE MINERALI

Prov. di Siena — m. 588 sul livello del mare

Le sue sorgenti sono utilizzate in bevanda e bagni. La prima detta **Acqua Santa** è sovrana nella cura di qualsiasi forma uricemica della calcolosi epatica, dei catarri, congestioni viscerali. La seconda detta di **Santa Agnese**, per bagni, è efficacissima, quindi prodigiosa nelle neurosi, nel reumatismi, nelle dermatosi, ecc. Il connubio della cura interna coll'esterna, avvicenda e moltiplica i loro salutari effetti. Fanghi, inalazioni, massaggi e doccie fredde. Dirett. on. S. E. il prof. **G. Baccelli.** Diret. prof. L. Gualdi, Medici dott. Checchi e dott. Conti. Pensioni da L. 5 a 6 al giorno tutto compreso. Quartieri e ville. Informazioni dirigersi al commissionario **C. Guardini.**

L'Acqua Santa in bottiglie è vendibile presso i principali farmacisti del Regno e Depositi Acque Minerali.

MAMME - MEDICI - LEVATRICI

DENTICINA del Dott. SMITH

Rimedio inglese efficacissimo, [illegible], contro tutte le malattie cagionate dalla prima dentizione dei bambini, quale l'infiammazione della bocca, le afte, mal bianco, diarrea, convulsioni, stato febbricitante, dimagramento, perdita delle forze, ecc., L. 2.50 al flacone, per posta cent. 75 in più. Scrivere alla Farmacia STRAZZA, Piazza Fontana, Milano - C. Erba - Paganini, Villani e C. A. Manzoni e nelle primarie Farmacie del mondo.

Vero estratto di Carne **LIEBIG**

Nell'estate la carne ed il brodo si guastano rapidamente, perciò col Liebig trovasi un inapprezzabile ripiego per fare istantaneamente un buon brodo.

Genuino soltanto [firma] se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

La Figlia del delitto

Grande romanzo inedito di P. DECOURCELLES

Proprietà letteraria della Tribuna - Riprod. interdetta

D'un tratto, dopo un lungo silenzio, Giacomo si volse alla moglie.

Due lagrime le imperlavano gli occhi.

— Tu pensi... a lei? - fece egli con voce dolcissima.

— Il suo ricordo non mi ha abbandonato quasi mai, da stamane.

Poi soggiunse:

— Cara mammina!... Ella non avrà la suprema gioia di assistere alla felicità della sua Palliduccia!

— Ahimè, non era possibile! Ma almeno sono quasi certo di avere assicurato la di lei felicità...

— Davvero? E come?

— Facendo quello di cui ti avevo vagamente parlato. Tu sai che mio padre possiede nei dintorni di Bordeaux, nel Medoc, una grande proprietà che contiene importantissimi vigneti...

— Sì... ebbene?

— Il fattore che amministrava questo dominio domandava da un pezzo a mio padre di dargli un successore.... Questo successore è installato e in funzioni da otto giorni; indovina come si chiama?

— E' mai possibile?

— In quel paese lontano l'antico operaio di Rennes è assolutamente sconosciuto... non meno sconosciuto della figlia affezionata che lo accompagna. Il paese è superbo, la loro dimora assolutamente splendida... La nostra cara Flavia vi vivrà in pace, tranquilla e lieta. Avrà spesso nostre notizie e di tanto in tanto andremo a trovarla. Ella ti contemplerà in mezzo alla tua gioconda vita che io cercherò di prolungare quanto la tua vita stessa; gioconda vita che ripeterà da lei la sua prima origine. E tale contemplazione le permetterà di fare una provvista di felicità che durerà fino alla nostra visita successiva...

— Grazie... Giacomo mio - mormorò Palliduccia - Quanto ti amo!

E le due lagrime le scesero lentamente lungo le gote mentre le sue labbra si univano a quelle dello sposo in un lungo bacio di riconoscenza e di amore.

. . . .

Mentre le campane della cattedrale di Rennes suonavano a festa per la solenne cerimonia nuziale, un vecchio e una giovane camminavano sulla strada polverosa di un piccolo villaggio del Medoc di cui non faremo il nome.

L'uomo procedeva con passo vigoroso.

Indossava una redingote nera e dava il braccio alla ragazza.

Vedendo le cure con cui questa circondava il vecchio, si capiva che era evidentemente la figlia.

— Ove mi conduci, Flavia? - chiese il vecchio. - Quando siamo usciti di casa non hai voluto dirmelo... ma oramai...

— Un altro po' di pazienza, babbo... e vedrete...

Sopra una collina, coronata di verde, emergeva adesso l'elegante campanile di una chiesetta.

— Guarda - fece il vecchio; - suona la campana... Eppure non è domenica... A quel che ne so io, non vi è nè battesimo, nè funerale, nè matrimonio nel paese!

— Eppure, babbo - disse la giovane - si celebra una messa nella chiesa e noi andiamo appunto a questa messa...

— Una messa?

— Sì, sono io che la faccio dire al signor curato...

— Tu, Flavia!

— Sì, ma senza avergli specificato il perchè... Gli ho detto soltanto che era per qualcheduno che avevamo perduto voi e io... Non è forse la verità?

— Che intendi dire?

— Intendo dire, babbo mio, che a quest'ora a Rennes, nella vecchia chiesa ove voi mi avete insegnato la mia prima orazione quando ero piccina, mia sorella, vostra figlia, sposa il fidanzato del cuor suo. Non potendo trovarci al suo fianco, a piedi dell'altare ove la si inginocchia col marito, ho voluto imitarla da lontano, allo stesso minuto, allo stesso istante; ho voluto che il nostro pensiero volasse dalla casa di Dio a lei come sono certa che il suo viene verso noi!

— Cara figlia! - fece Rondeau stringendo con profonda emozione la mano di Flavia; - tu sei la migliore delle figlie come sei stata la migliore delle sorelle!

— Allora, padre - balbettò ella timidamente portandosi alle labbra la mano del vegliardo - voi mi perdonate... il passato?

— Il passato non esiste più, mia adorata!... - disse il vecchio con voce grave. - Sussiste unicamente il presente... in attesa dell'avvenire!

E soli, nell'umile chiesetta campestre, in faccia al parroco del villaggio che salmodiava gravemente le parole sante, l'antico forzato e la pentita si inginocchiarono lentamente.

. . . .

Siamo in un magnifico pomeriggio di primavera.

I prati hanno rivestito il loro verde manto, e gli uccellini nascosti fra i rami degli alberi trillano a gola spiegata.

Il piccolo castello appartenente al dottore Ermelin ha un'aria quasi di festa; e nel giardino, avanti alla casa dell'amministratore, Flavia e il padre scrutano l'orizzonte in preda a un'ansia febbrile che si sforzano di dissimulare più che possono.

— Babbo! Babbo! - disse a un tratto la giovane. - Eccoli che giungono!

— Ne sei certa?

— La vettura ha girato proprio adesso il gomito della strada; la odi adesso?

Rintrona infatti un rumore di campanelli sempre più accentuato; si ode nettamente il rumore di una vettura che trotta rapidamente sulla strada e che si ferma alla fine avanti al piccolo maniero.

In quella specie di *landau* si trova Palliduccia, o meglio Ivetta Ermelin, sempre pallida e piccina, ma meravigliosa per la grazia e la distinzione, col volto riparato da un largo cappello di paglia adorno di fiori; vicino a lei scorgesi una bella balia, che vende salute soltanto a vederla, la quale regge sulle ginocchia un roseo e paffuto bambino che dorme profondamente, coperto da un fitto velo.

Sui cuscini di fronte vedesi Giacomo Ermelin raggiante di felicità.

L'accoglienza fatta da Francesco Rondeau e dalla figlia ai nuovi arrivati avanti ai domestici del castello riuniti nella corte d'onore è rispettosa e corretta come quella di ogni amministratore che riceva la visita dei padroni.

Flavia, cogli occhi bassi, saluta il signore e la signora con una buona grazia che rivela una segreta emozione la quale però viene attribuita a timidezza.

Dopo la visita obbligatoria al dominio, mentre Giacomo e Rondeau ricevono la visita di alcuni fittavoli, Ivetta sale nella propria stanza, dove la attende la grossa nutrice presso alla culla del bimbo.

— Potete andar pure a riparare il disordine di questo lungo viaggio, balia - dice Ivetta. - Baderò io a bebè.

— Sta bene, signora - risponde la contadina allontanandosi. Del resto egli non si sveglierà per ora.

Rimasta sola la giovane va a guardare il suo bimbo che è infatti sprofondato in un pacifico sonno; poi si siede in una poltrona, come se aspettasse qualche cosa.

Di lì a poco si ode picchiare all'uscio.

— Avanti! - disse Palliduccia con voce commossa.

L'uscio si spalanca.

Flavia compare sulla soglia e le due sorelle cadono l'una nelle braccia dell'altra.

Per un momento non si odono che i loro singulti.

— Mia cara! Mia amatissima Flavia! - dice l'una.

— Palliduccia mia! Mia Palliduccia adorata!.. - risponde l'altra. Rieccoci alla fine...

— Non te lo avevo promesso? - Se non ho potuto mantenere più presto la mia parola, la colpa è del tuo signor nipote... Ma vieni dunque a baciarlo!

— Come è bello! - mormora Flavia con ammirazione.

Ed ella depone, senza destarlo, un tenero bacio sulla fronte del bambino.

— Ebbene! - ripiglia a dire poi. Lo vedi, Palliduccia mia, te lo avevo ben predetto il giorno in cui mi sei venuta a vedere laggiù di nascosto, due anni fa, che la vita ti avrebbe sorriso!..

— Avevi ragione, una volta di più, sorellina cara. E tu e nostro padre siete felici?

— Mille volte di più che non osassimo sperare, grazie a tuo marito che ha mantenuto così generosamente le sue promesse... Ma tu ti tratterrai a lungo qui?

— Due mesi!.. E ogni anno torneremo alla stessa epoca. E in tutti i giorni di questi due mesi ci abbracceremo come in questo momento!

Per una mezz'ora le due giovani conversarono così fra loro. Furono interrotte dal suono di una campana seguito dall'ingresso della nutrice.

— Signora - disse costei - è il segnale del pranzo: il signore aspetta la signora nella sala giù a basso.

— Sta bene, grazie! - rispose Palliduccia.

Poi, volgendosi a Flavia con un dolce sorriso, aggiunse:

— Signorina Rondeau, poichè voi siete qui più in casa vostra di me, favorirete di insegnarmi la strada...

FINE.

ROMA
Villa Vittoria
Ponte Milvio (Ponte Molle)
Cav. I. MAZZON e C.
Stazione sperimentale d'allevamento Polleria da riproduzione e da consumo. - Ova per incubazione. - Fagiani, pernici, uccelli esotici, scimmie, ecc. - Selvaggina, cani, conigli, ecc.
Cataloghi e listini gratis.
Lo Stabilimento è aperto tutti i giorni.

Camera elegante con pensione è disponibile dal 1° luglio in via Tritone Nuovo, 201, piano secondo, presso distinta famiglia toscana.

Velocipedi inglesi
Vendita e Nolo a prezzi eccezionali. Dall'alba a notte inoltrata. Piazza Capretlari, 66 e 67. c 9335

Premiato Stab. di Avicoltura
L. POCHINI, v. Manfredi, 1, Firenze
Incubatrici brevettate a regolatore elettrico automatico. Uova, pulcini e polli delle migliori razze a prezzi eccezionali. Prima di fare qualsiasi acquisto, *chiedete tutti il listino gratis.*

VIAREGGIO
PENSIONE HAYDEN (Internaz.)
75, via Mazzini, 75
Posizione più fresca di Viareggio, in faccia alla Pineta. Bellissima vista di mare. Cucina di primo ordine.
Prezzi moderati.

CERCANSI
persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 316 M

RAPALLO
Grand' Hôtel d' Europa
Per la stagione dei bagni di mare si fanno pensioni a prezzi miti. Servizio e cucina di primo ordine. Scrivere in tempo per assicurarsi gli appartamenti.
I treni diretti N. 1 e N. 10 si fermano a Rapallo e fanno servizio viaggiatori durante la stagione balnearia.
P. E. FORTI, proprietario. c 7939 M

DENTOL - Dentifricio Orientale
Elisir « **Dentol** » in flaconi da L. 2 - 4 - 6 - 10 e 16.
Polvere « **Dentol** » in scatole da L. 1 e L. 1,50.
Pasta « **Dentol** » in tubetti da L. 1 e 1,50.
Deposito in ROMA presso: Emilio Parenti, Ricco e Materozzoli, N. Luciani ed in tutte le buone farmacie e profumerie.
In MILANO presso **G. Hermann** — Milano - 23, via Monte Napoleone e via Carlo Alberto (Palazzo Fiori).

Ufficio di Pubblicità
Via delle Muratte, pal. Sciarra.

Uccidi con Razzia tutti gl' insetti
Che turban gli animali a te diletti.

TERME DI VALDIERI
(CUNEO) — Altezza metri 1375 sul mare.
Stazione Climatica Alpina - l'ENGADINA d'ITALIA
Temperatura massima 23° - minima 12° - media 18°
Stabilimento termale di prim'ordine, con tutte il conforti moderne
Acque solforose a 69° - Stufe - Grotte sudatorie naturali - Inalazioni col sistema Wasmuth nuovo per l'Italia - Idroterapia ed Elettroterapia completa - Massaggio - Posta - Ufficio telegrafico.
aperta dal 25 giugno al settembre.
Direttore Sanitario Dott. **Aliprio Rondelli**, Torino, Corso Vittorio Emanuele II, n. 6.
Concessionario sig. **Paolo Marini** (propr. dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo); indirizzo: **Terme di Valdieri.**

55 ANNI DI SUCCESSO. — 58 PREMI
fra i quali 27 diplomi d'onore, 16 medaglie d'oro, ecc.
ALCOOL DI MENTA
DE RICQLÈS
Il Solo vero ALCOOL di MENTA
Infallibile contro la indigestioni, i mali di stomaco, di cuore, dei nervi, della testa, contro la dissenteria e la colerina. — Alcune goccie in un bicchier d'acqua zuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e risana l'acqua. — E' il più potente preservativo in tempi d'epidemia. — E' nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toilette. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** — Rappresentanti per l'Italia: CANETTA ETTORE e C., via Meravigli, 16 - **Milano.**
Deposito principale per ROMA presso **Emilio Parenti.** Piazza di Spagna.

Società Concessionaria delle Regie Saline e Bagni G. Dalla Rosa e C.
SALSOMAGGIORE
43° anno d'esercizio — **REGI STABILIMENTI BALNEARI** — 43° anno d'esercizio
Aperti dal 1° Maggio a tutto Ottobre
Bagni Salso-iodo-bromici con acque degli antichi pozzi demaniali. - Bagni e inalazioni d'Acqua Madre, specialità della sola Ditta G. Dalla Rosa e C. - *Semicupio - Doccie - Massaggio - Bagno Idro Elettrico - Elettroterapia - Gabinetto di microscopia. Stufa di disinfezione per la biancheria da bagno.*
Medici negli stabilimenti: Cav. Dott. **Adolfo Malvisi.** - Prof. Dott. **Ettore Balestrocchi.**
Per cure a domicilio **Acqua Madre** per bagni ed inalazioni in latte ed in bottiglie. — Sali in cassette per bagni. — Acqua salsoiodobromica in bottiglie per bibite, ecc., ecc.
Deposito in Roma, **Vittorio Adorni**, via Curtatone, 6.
TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore *Stabilimento Balneare di Acque Solforose* le più ricche in acido solfidrico (75, 60/00). — **Grande Albergo.** 6291 B

PROFUMI ORIENTALI
Finissimi - Scelti
Molto adatti come
REGALI GRAZIOSI
Spedisco franco a domicilio contro cartolina-vaglia di

L. 0,80	graziose scatole con	5	boccette	prof.	assortiti	
» 1,20	»	»	» 10	»	»	»
» 2,40	eleganti»	»	» 20	»	»	»
» 3.—	»	»	» 25	»	»	»

SCONTO ai signori Rivenditori

L'eleganza introdotta nella confezione delle nuove boccette da non confondersi con altre state in commercio, i deliziosi e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia. Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno ecc.

Carlo Bode
Via delle Muratte, pal. Sciarra
ROMA

4.ª liquidazione
Nuove Stoffe

Il curatore di una fallita fabbrica di stoffe che per contratto speciale non può fare il nome ha incaricato la sottoscritta ditta di avvisare al pubblico l'apertura della 4ª liquidazione comprendendovi anche quella di altri due depositi falliti.

Stoffa per Uomo

lana e cotone altezza m. 1.40, ogni 3 metri L. 3. Idem tutta lana vellutata colori oscuri ogni tre metri L. 4 — Idem tutta lana pettinata disegni e colori assortiti ogni 3 metri L. 5. — Scheviot tutta lana bleu o nero altezza metri 1.50 ogni 3 metri L. 5.50 — Melton fortissimo e leggero tutta lana colori uniti ogni 3 metri L. 5 — Stoffa tutta lana pettinata e rasata colori uniti ogni 3 metri L. 6 — Scheviot inglese tutta lana ogni 3 metri L. 6,75 colori assortiti Stoffa Drape colori assortiti ogni 3 metri L. 9.

Zigrino tutta lana pettinata vero inglese colori bleu o nero ogni 3 metri L. 19,50. Stoffa tutta lana pettinata vera inglese o lana e seta disegni e colori a piacere, ogni 3 metri L. 9 — Stoffa tutta lana, vera inglese ogni 3 metri L. 15, colori uniti ed assortiti. — Idem qualità più fina ogni 3 metri L. 18.

Stoffa per Signora

Mussola vera lana fondo oscuro e righe chiare ogni 8 metri L. 6 — Mussola tutta lana garantita vera inglese colori assortiti elegantissima, ogni taglio di 8 metri L. 8 — Mussola tutta lana e seta con piccoli fiorellini, colori assortiti piuttosto chiari e di grande novità (vestito di straordinaria eleganza 9 metri L. 12 — Stoffa tutta seta garantita per signora colori assortiti, ogni taglio di metri 12 sufficienti per un vestito L. 24 — Idem qualità superiore più pesante 12 metri L. 36 — Idem qualità extra 12 metri L. 48.

Articoli per famiglia

Tela greggia a L. 0.50 - 0.60 - 0.65 - 0.90 al metro a seconda dell'altezza che varia dai 70 - 80 - 90 - 180 centimetri. — Tela candida egual prezzo.

Tovagliuoli damascati cent. 40 a L. 2.40 ogni dozzina, Tovaglie damascate cent. 90 ... pati larghezza m. 1.50 ogni metro L. 0.90. Fazzoletti bianchi vera tela inglese, garantita 21 pollici ogni dozzina L. 3 — Fazzoletti con qualunque cifra a macchina L. 2 la dozzina, vera tela in scatola L. 6 la dozzina — Spugne assorbenti a L. 0.15, 0.25, 0.40, 0.50, 0.80, 1.00, 1.50 l'una.

MAGLIERIA

Maglie per uomo e per signora a L. 0.75, L. 1, L. 1.25, L. 1.50, L. 2 cadauna — Mutande a L. 0.75, L. 1, L. 1.25, L. 1.50, L. 2 cadauna.

CALZE

Calze per uomo a L. 2.40, 3.60 6.00, ogni dozzina. — Calze per bambine L. 3, la dozzina. — Calze per donna, nere e colorate a L. 4.80, L. 5, L. 6, L. 8, L. 12, L. 18, L. 24 la dozzina.

La casa sta preparando un campionario generale di stoffe da uomo e per signora che manderà a tutti coloro che inviano per lo meno una commissione. Si avvertono i sarti, i negozianti e speculatori di approfittare di questa occasione se vogliono guadagnare parecchie centinaia di lire. La vendita in Milano è aperta in vicolo Rovello, 4 e via Rastelli N. 4, (Piazza del Duomo). — Dirigere richieste col relativo importo alla Casa di Liquidazione Permanente 8345.

Michele De Clemente - Milano.

Occorrendo alla Casa effettuare una vendita straordinaria è venuta nella determinazione di accordare uno sconto del 5 0/0 per le commissioni superiori alle L. 100. Il trasporto però è sempre a carico dei committenti.

(Alpi Carniche) **ARTA** (1500 piedi sul livello del mare)
Linea Udine-Pontebba - Stazione per la Carnia
STABILIMENTO IDROTERAPICO
IV. Anno - Stazione climatica alpina - IV. Anno
CURA ELETTRICA
Acque Solfidrico-magnesiache per bibite e bagni denominate
ACQUE PUDIE
Posta due volte al giorno — Telegrafo — Farmacia
Medico consulente e direttore:
Cav. Albertoni Dott. Pietro, *Prof. dell'Univ. di Bologna*
Medico coadiutore: **Nardini Dott. Enrico**
STABILIMENTI GRASSI — Apertura 25 Giugno
150 Camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo e di lettura, cucina nazionale, servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per le gite di piacere. — Buone strade, boschi di piante resinose, aria pura e balsamica. 6909 V
Pensione e stanza 1ª classe L. 7.50 - 2ª classe L. 5.50.

REGOLEDO
(Lago di Como
Grandioso Stabilimento Idroterapico
Medici Consulente:
Cav. Dott. ANGELO DE VINCENTI
Medico dello Stabilimento:
Dott. A. CLERICI - Dott. G. MARIANI
7292 M — Cav. Dott. G. LIMIDO, Propr.

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE ERNIE
MILANO
Via A. Lamarmora, 10
D.r C.e A. **Montegnacco** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)
Guarigione in 10 giorni (oltre 400 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 2 alle 3 pom., in casa del D.r **Montegnacco**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 7090

Via del Corso, 300 ROMA vicino piazza Venezia
ALLA GIARDINIERA
SAVONELLI & C.°
Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi
ROMA - MILANO - TORINO - VENEZIA
Invitiamo la nostra Spettabile Clientela a visitare i nostri MAGAZZINI avendoli provvisti di TUTTE LE NOVITÀ DELLA STAGIONE

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Completi per Uomo . .	da L. 16.75 a » 65.75	Sacchi tela Novità . .	da L. 5.25 a » 14.50
» » Giovinetto	da L. 16.00 a » 39.00	Costumini marin. tela .	da L. 5.25 a » 9.75
Calzoni fantasia	da L. 4.75 a » 22.50	» » stoffa	da L. 12.75 a » 26.50
Sacchi Orleans	da L. 5.75 a » 19.25	Spolverini tela e orleans	da L. 7.75 a » 21.50

STOFFE ESTERE E NAZIONALI
BIANCHERIA - MAGLIERIA - TAPPETI - COPERTE
ARTICOLI PER VIAGGIO
A semplice richiesta si spedisce il NUOVO CATALOGO e CAMPIONI gratis

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
Mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende in flaconi a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito in **Roma:** F.lli Finocchi, specialità — Carlo Bode, via delle Muratte — R. Caporaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 90-92 — E. Parenti, piazza Spagna — A. Manzoni e C. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 3 — F. Cacciani, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F.lli Tommucci, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., via Porta San Lorenzo, 46 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Lingueri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 189 — A. Taboga, via Tritone, 44 — Fratelli Finocchi — Profumeria Luciani, Corso 390.
PRIMA DELLA CURA. — DOPO LA CURA.
Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Tritone, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Con L. 1.25 si spedisce franco soffietto gomma e scatola di grammi 50, e con L. 1.75 si spedisce sola scatola di 200 gr. della rinomata polvere insetticida speciale dello stabilimento **Godnig** di **Zara** (Dalmazia) **garantita** per la distruzione di **qualsiasi insetto.** - **Chiedendo istruzione** si spedisce franca. Costa il 50 0/0 meno dell'altra. Per gli effetti non teme confronti. E' innocua alle persone e animali domestici perchè di puri vegetali. Rivolgersi alla filiale d'Italia **L. Redaelli**, via Mazzini, 58, **Torino.** 9418 T

BERRETTO PARABOLLI
per la sicurezza dei bambini nelle cadute
Questo Parabolli
fatto in vegetale solido e leggero, è sporgente dalla fronte in modo che cadendo il bambino gli impedisce di battere il viso. Può servire di berrettino essendo guarnito di nastri.
Lire 4.50 si spedisce in cassetta di legno franco di porto nel Regno.
LUIGI ORIANI
Galleria Vitt. Eman. - **Milano.**

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle, e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà chiaramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese o tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e trovandosi ciò una grande difficoltà per la pronunzia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendoci la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 20 centesimi per ogni volume.

IMPOTENZA E STERILITÀ
se non originate dall'età e deformità delle parti generative vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice ricorrendo mediante rimedi corroboranti ed un regime di cura speciale tutto il sistema nervoso genitale. Via Passerella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10.

SEGHE E MACCHINE
per la lavorazione del **Legno**
Fornisce lo
Stabilimento di Costruzioni
Ing. Ernesto Kirchner e C.
Lipsia-Sellerhausen
FILIALE CON DEPOSITO
Milano, Via Princ. Umberto, 31.
Prospetti e cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento convenienti.

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo gratis in busta non intestata e dietro centesimi francobollo. Scrivere: Siegmund Pressch, Milano, Casellario 100.

Alla nostra spettabile e numerosa clientela rendiamo noto che col luglio a. c. ci siamo resi concessionari esclusivi della pubblicità del giornale
L'ELETTRICITÀ
RIVISTA SETTIMANALE ILLUSTRATA
che si pubblica in Milano
Questo periodico, che sotto la direzione e colla cooperazione di persone competenti ha raggiunto il suo 14° anno di vita con splendido successo, è unico per il suo genere in Italia e lo consigliamo e raccomandiamo alla nostra spettabile clientela e particolarmente ai fabbricanti e negozianti di **Macchine, Apparecchi di fisica e di Elettricità.** Stabiliamo contratti semestrali ed annuali a condizioni molto convenienti, e interessiamo i nostri clienti a volersi rivolgere liberamente alla nostra casa per qualsiasi preventivo o numeri di saggio, ecc.
HAASENSTEIN E VOGLER
Roma - *Via Muratte, casa Sciarra* - **Roma**
FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, TORINO, VENEZIA.

Avvisi economici

CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimum Lire Una

Signora tedesca, stabilita a Roma, desidera dare lezioni di francese o tedesco a domicilio, prezzo modicissimo. Rivolgersi via Sallustiana, 10. c 9440

Norcia. Affittasi villino mobiliato, 5 camere, cucina, dispensa, cantina, giardino; acqua freschissima in cucina. Prezzo modestissimo. Dirigersi Roma presso Brugnetti Giovanni S. Eufemia, 11. c 9364

In Castel Gandolfo affittansi eleganti appartamenti con mobili o senza. Vista sul lago. Rivolgersi dal perito Muccioli Giulio, stabilimento di vendite, Roma, via Nazionale, 50. c 9334

Rocca di Papa. Villino di circa trenta ambienti da affittarsi vuoto od ammobiliato. Ottima occasione per pensione, scala nobile e scala di servizio, terrazze con splendida veduta. Per trattative rivolgersi all'avvocato Carlo Scotti, via Borgognona, 42 od all'orologeria Stoppa, via del Pastini, n. 2 e 3. c 9332

Villino sul mare a Porto S. Stefano (Monte Argentario) affittasi ammobiliato. Posizione splendida vicinissima paese. — Dieci ambienti. Giardino. Grotta per bagno in mare. Dirigersi: Roma, Virginio Pallavicini, Banca d'Italia - Firenze, Giuseppe Petri, Farmacia S. Marco. 9230

Ditta che ha un capitale di oltre 100 mila lire cercherebbe socio che contribuisse aumento capitale necessitando per il maggiore sviluppo affari. Serie proposte. Oltre interesse sul capitale e dividendo sugli utili verrebbe assegnato stipendio, prestando l'opera sua in profitto dell'azienda. Scrivere C. K. 2070, fermo Posta, Firenze. 9426 F

Dovunque persone che desiderino acquistare biciclette estere nuove e usate, accessori ed ottime condizioni. Scrivere Ciclo-Sport, Via Garibaldi di Pistoia. c 9016

Vendesi rinomatissima Birreria uso Ristorante. Vasto locale. Trattative Agenzia Internazionale Casali, 10, Borgognissanti Firenze. 8829 F

Giovane distinto maestro delle scuole comunali di Roma, cambio trattamento familiare, denti stazione bagni. Fra posta restante. 9406

Carrozzella per bambini vendesi d'occasione. Rivolgersi via Tritone Nuovo, 201, p. 3° dalle ore 8 alle 10.

Dame étrangère, encore jeune, très instruite, demande position comme dame de compagnie, secrétaire, lectrice etc. Ecrire: Hubert, via della Vite, 113 - Rome. c 9550

Distinto signore, ottima posizione sociale, desidera sposare educata signorina o vedova possibilmente straniera. Massima discrezione. Scrivere: Bariner, via Cimarra, 62-A, Roma. c 9563

Signora vedova affitta camere ammobiliate a modicissimo prezzo, volendo con pensione. Accetta persone anche a sola pensione. Via Palermo, 13, porta 6. c 9561

Matrimonio. Signore quarantenne, agiato, simpatico, sposerebbe signorina o vedova, purchè buona, affettuosa. Massima segretezza. Scrivere Z-90, posta, Napoli. c 9569

Amelia. Sempre evocando un passato indimenticabile, esprimoti omaggio, auguri costanti di felicità. CARLO. c 9542

Bianco. Oggi giunto, ritirata tua, presto rivedremoci. Sta tranquilla, pensami. c 9548

Tribuna. Leggo sempre con piacere tue corrispondenze. Angustiatissimo per incidente che accenni. Per carità tranquillizzami che non si tratta che sia scoperto niente di noi. Pregoti rassicurarmi su ciò. Saluti. c 9560

Primo giugno. Mio pensiero costantemente rivolteti. Risento ancora ebbrezza ultimi saluti, sofferenze sacrificio impostomi. Scrivimi lungamente, ricordami, amami. Adoroti. VIOLETTA. c 9550

Domenica. Confermo precedente, procura mattino. Auguri reciproci. Affettuosi. CAIO. c 9556

Eden. Scrivi come fare. Ho lunga lettera, prove, compromettente entrambi. c 9562

Amorino. Confortatomi scritto, afflittissimo sentirla oppressa. Come dimenticarla? — Attendo. c 9561

N. B. Importo minimo corrispondenze L. 1.

(4987). Animo, speriamo cosa leggera. Anelo notizie. Sperando completa guarigione, 13 rivedrotti: scrivimi che puoi. c 9549

Mogliettina 10. Presumibile partenza ventidue. Concedimi leggerti, parlarti, salutarti. Fedelissima. c 9561

Ora scusare consolati mio amore inestinguibile. Sono angosciato tuo dolore. Non dove dici, ma lassù, andando tram. Amoti appassionatamente, saluti infuocati. c 9552

Lyon. Costernatissimi, affranti dolore adopriamoci tua salvezza. Domani ripubblicheremo notizie. Scrivici notizie Chiabrera, fermo posta. c 9553

C. Aprile. Sia bene dove dici e all'ora che dici lunedì mattina. Se occorre ti avviserò di nuovo. Non tener conto di altre notizie che mandassi altri recentemente venuta. c 9554

Mio ideale. Ricevo sera tua. Salute, morale buoni. Forse giovedì primo esame, partirò fine mese. Adorandoti follemente benedicoti. TUO ANGELO. c 9544

Napoli. Tesoro mi raccomandoti esser calma; confida mia prudenza. Verrò fra ventisette giorni, intanto scrivimi fine mese, dove, quando potremo vederci prima volta. Rispondeoti primi agosto. Addio, adorata tutto tuo. 9546 N

Chiara. Rimprovero ingiusto, attendevo una tua ma invano, presto fui dimenticato, comprendo quale sorte. Attendemi. c 9571 FIDO.

N. B. Favorite spedirci una lira.

CORRISPONDENZE PRIVATE

CENTESIMI 10 LA PAROLA
Minimum Lire Una

Tribuna con questa iniziale veduto per caso notizie credute del mio Tesoro! dopo tutto quale felicità fosse vero! In questo caso pregherei avvisarmi segnale finestra. c 9565

Nove. Domani secondo le intese sarò ad attenderti conto vedere segnale favorevole. Pensami. c 9566

A. 13. 0. Impossibile vivere così: supplizio continuo intollerabile. Senza mai parlarti. Potessi almeno darti lettera! E' necessario, mancando altro mezzo, tu mi scriva molto. Se mi ami non farmi soffrir tanto! c 9570

Abetone. Conto ore e giorni: vivo per te. Tua lontananza mi annienta. Come ti adoro! Ringraziotti premure. RONCEGNO. c 9568

Stab. tip. del giornale la *Tribuna* - Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze